

Il romanzo di Paul Nizan

Il signor Bloyé

La biografia di un uomo-massa nella quale si specchia la miseria della condizione borghese

L'angelo del male di Jean Renard, il celebre film sulla vita dei ferrovieri...

Nizan non lavora da artista, lavora piuttosto da ideologo e da polemista quasi sempre capace di calare i suoi temi « generali » nello specifico di una storia « particolare »...

Allo stesso Nizan dobbiamo una definizione del libro che non pecca certo di ambiguità: « Antoine Bloyé è un uomo che è costantemente consumato dalla morte, perché non compie i gesti che lo annullano. Egli non compie niente: esiste come tutti; come tutti gli uomini della borghesia, vive in maniera immaginaria in un mondo di fantasmi: i fantasmi del dovere, dell'amore, del lavoro, dell'ambizione, del successo. La sua vita non ha senso, non ha speranza. Per questo vuoto radicale, egli conosce l'angoscia della morte. Antoine Bloyé non è un'eccezione: l'intera società borghese è in preda alla morte ».

In questi stessi anni il più intimo amico di Nizan, Jean Paul Sartre, scrive La nausea. Il marxista Nizan cerca una verifica sociologica alle proprie operazioni romanzesche, e definisce a tutto tondo un uomo-massa la cui carriera fortunata si avvia su se stessa in una sequenza di atti sempre più rigidi e spettrali, da cui è assente la sua identità, sostituita dal sordo profilo di un automa di anno in anno più profondamente coinvolto in responsabilità che, se lo gratificano delle soddisfazioni del self made man, acuiscono la sua cattiva coscienza, o comunque i fiocchi barlumi di essa. Bloyé è un traditore della sua classe di origine: sa di essere passato al nemico, e al termine della sua esistenza, caduto in disgrazia presso la Direzione della Compagnia per un errore altrui, ha la percezione di uno scacco durato una vita intera: « Non era più tanto della morte corporale che Antoine aveva paura, quanto del volto informe di tutta la sua vita, di quell'immagine vana di se stesso, di quell'essere deca-pitato che camminava nella cenere del tempo a passi affrettati, senza direzione, senza mèta. Era lui quel decapitato, e nessuno si era reso conto che era vissuto fin dal principio senza testa. Quant'è educata la gente... nessuno gli aveva mai fatto notare che non aveva testa... Ed era troppo tardi ormai: per tutto quel tempo, aveva continuato a vivere la sua morte ».

L'esistenzialista Sartre, a differenza del suo amico figlio e nipote di ferrovieri, che adopera l'autobiografia con finalità oggettive, attac-

ca il discorso puntando sull'autobiografia intellettuale, con risultati non diversamente crudeli. Il Roquentin della Nausea, che parla attraverso il proprio diario, vive il sentimento tragico, assurdo e banale della propria assenza: ultima incarnazione disperatamente tremante dell'eroe volubile e negativo che Gide aveva preso a modello per il suo Lafcadio e Cocteau per il suo Tommaso l'Impostore. Il cerchio, appena chiuso, si riapre a un livello più alto: l'impegno politico del comunista Nizan avrà il suo corrispettivo dialettico nell'engagement sartriano.

In un saggio apparso nel 1960 come introduzione a Aden Arabie, Sartre ha fatto la storia dei suoi rapporti con l'amico e quella dei rapporti di Nizan col Partito e con la cultura borghese dei suoi anni, contro la quale lo scrittore aveva fermamente sostenuto, in un libro come Les chiens de garde (1932), che i pensatori accademici e « disinteressati » altro non sono che funzionari dell'ideologia e dell'ordine borghese. Un'ideologia e un ordine di fronte ai quali è un « traditore » chi non li tradisce. Dice una celebre frase dei Cani da guardia: « Se si tradisce la borghesia per gli uomini non vergogniamoci di ammetterlo che siamo dei traditori ». E il tema del « tradimento », nella sua accezione individuale ma ancor più nella sua accezione di classe, è ossessivamente presente in tutta l'opera di Nizan, fino ad assumere, nel romanzo La conspiration (1938), proporzioni di asse portante della narrazione. Per parte sua, Paul Nizan, dentro e fuori l'organizzazione politica dei lavoratori, non aveva mai cessato di consumarlo attivamente, da « scorticato vivo » (come lo chiama Sartre) incapace di adagiarsi in una routine che impedisse di mettere in discussione, ogni istante, le ragioni della propria milizia rivoluzionaria e le ragioni della propria vita.

Mario Lunetta

Il questionario della Conferenza episcopale italiana

I vescovi e il Concordato

Le domande a cui i prelati dovranno rispondere - Il discorso nuovo che emerge anche tra i giuristi cattolici - Tra le norme prese in esame, quelle che riguardano il matrimonio e la scuola

Per la prima volta, dopo quarant'anni dalla firma dei Patti lateranensi, per iniziativa del Consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana è stato distribuito ai 306 vescovi italiani un questionario con il quale i presuli vengono sollecitati a far conoscere i loro pareri sulle norme concordatarie più controverse e a giudicare se l'istituto concordatario risponde alle esigenze pastorali del mondo contemporaneo.

Prezioso che in ogni patto concordatario tra la Chiesa e lo Stato è presente « un aspetto tecnico e formale che è di competenza di specialisti del diritto e della diplomazia », il questionario pone ai vescovi una prima domanda di carattere generale: « In linea preliminare sarebbe utile sapere se si ritiene positivo, sotto lo aspetto pastorale, il permanere di un patto concordatario tra la Santa Sede e l'Italia, tenuto conto anche dell'art. 7 della Costituzione, che ha recepito il Concordato nella legge fondamentale dello Stato ».

A parte l'ambiguità del termine « recepire » che a suo tempo è stato escluso dalla nota sentenza della Corte costituzionale italiana, con questa formulazione il consiglio della CEI ha affacciato l'ipotesi che il permanere del Concordato potrebbe risultare negativo per l'azione pastorale della Chiesa. L'iniziativa, comunque, è un serio dubbio che anche la gerarchia ecclesiastica comincia a rendersi conto del disagio, sempre più diffuso nella base cattolica ed ecclesiale, per il persistere di norme concordatarie in aperto contrasto non solo con la nostra carta costituzionale, ma anche con la costituzione conciliare Gaudium et spes (da cui ha preso le mosse il discorso per dare nuove basi teologiche allo stesso diritto canonico).

Le manovre dei conservatori

L'iniziativa della CEI è il primo passo verso un patto concordatario. Dopo la seduta del 7 aprile del 1971 alla Camera, conclusasi con un ordine del giorno sottoscritto da tutte le forze politiche dell'arco costituzionale per impegnare il governo ad avviare trattative con la S. Sede e a riferire al Parlamento, nessuna notizia è trapeolata da parte italiana. Né il governo Colombo, né i due governi presieduti dall'on. Andreotti, nell'arco di quasi due anni, hanno mai riferito, come sarebbe stato loro dovuto, sui risultati del negoziato intrapreso per via diplomatica con la S. Sede per giungere a una revisione approfondita e seria del Concordato. Non sono mancate, anzi, e non mancano manovre da parte dei gruppi più conservatori dello schieramento politico per servirsi di certe iniziative (come il referendum antidivorzio e lo stesso negoziato sul Concordato) al fine di evitare un sereno confronto delle idee e anzi di creare pretesti per intorbidare il clima politico.

Questo atteggiamento ambiguo, per quanto ci è dato sapere e come dimostra l'iniziativa presa dalla Conferenza episcopale italiana « d'intesa con la diplomazia vaticana (in vista dell'assemblea dei vescovi prevista per il mese di marzo) non è gradito al mondo cattolico più responsabile. Il questionario, infatti, apre una discussione su una serie di articoli del Concordato (gli art. 1, 2, 9, 10, 13-15, 29-31, 34, 36 e 39 in particolare) dopo aver posto queste tre domande: a) Quali articoli del Concordato sono da ritenere nella sostanza? b) Di quali è conveniente l'eventuale soppressione? c) Quali da sostituire? In quest'ultimo caso indicare possibilmente la formulazione desiderata.

A proposito del tanto dibattuto art. 34 riguardante il matrimonio concordatario, il questionario chiede ai vescovi se « in riferimento all'art. 34 è attesa la sua validità pastorale, sia dal ritenere (cioè conservare, mantenere, n.d.r.) il matrimonio concordatario, anche nel caso deprecabile che persista la legge sul divorzio ».

Ciò vuol dire che il Consiglio di presidenza della CEI, nel caso che la legge sul divorzio rimanga in vigore (dopo più di due anni essa non ha prodotto alcuno dei guasti apocalittici che gli avversari mostravano di paventare), pone il problema della opportunità o meno di conservare il matrimonio religioso valido agli effetti civili e quello di spostare l'accento sull'aspetto pastorale, educativo del matrimonio nel senso cristiano. Questa impostazione era stata anticipata da un messaggio pontificio inviato dal segretario di Stato, card. Villot, nel luglio scorso, alla 59ª Settimana sociale di Francia sul tema Coppie e famiglie nella società di oggi. Il card. Villot, a nome del Papa, pur riaffermando i principi cristiani relativi « all'istituzione del matrimonio indissolubile », poneva piuttosto l'accento sul fat-

to che l'indissolubilità « non è un destino che si impone, ma una libera scelta ». Considerando, poi, le ragioni che possono rendere « fragile » l'unione familiare (« una evoluzione rapida e profonda si è prodotta in tutti i mezzi sociali... nuove questioni vengono poste dalla biologia e dalle scienze umane »), il cardinale Villot ammetteva che « gli schemi e i modelli formulati sul matrimonio e la famiglia spesso debbono essere rimessi in causa dai cambiamenti ». E concludeva esortando i cristiani a sentire, attraverso la loro fede prima di tutto, « quel voto segreto del cuore umano, intimamente portato a volere il matrimonio come una unione che duri sempre ».

I problemi della famiglia

Si apre, quindi, una fase nuova per la Chiesa nell'affrontare la problematica della famiglia e del matrimonio che - per ripetere le parole con cui il teologo padre Simon ha commentato le affermazioni di Villot - « non deve essere più considerato come un destino, ma come la storia di un amore che è da vivere in una durata e in un tessuto sociale ». Il questionario distribuito ai vescovi tocca anche il problema della scuola facendo riferimento all'art. 36 del Concordato. L'orientamento è di limitare l'insegnamento della religione al « solo periodo della scuola dell'obbligo attuale e futura » e di rovesciare l'attuale istituto dell'esonero dalle lezioni di religione, nel senso di richiedere una dichiarazione dei genitori solo nel caso che questi vogliono che i

loro figli ricevano l'insegnamento religioso. La proposta di riformare l'insegnamento della religione (e quindi le norme concordatarie che la regolano) emerse già nel corso di un convegno organizzato, poco più di un anno fa, dal Pontificio Ateneo Salesiano di Roma attraverso interventi di cattolici, come Agazzi, Prini e altri, e dalla relazione di padre Braido, presidente della Facoltà di Scienze dell'educazione della « città università ». Va, anzi, rilevato che le proposte fatte, in questa occasione, dai compagni Lombardo Radice, Donini, Chiarante, Brini perché lo studio, la ricerca su una determinata religione rientrino nelle attività libere che dovrebbero completare i programmi, lasciando alla Chiesa la libertà di organizzare l'insegnamento specifico, suscitano interesse e convergenze da parte di pedagogisti cattolici.

Infine, il questionario chiede di sapere se la formula concordataria relativa all'assistenza religiosa alle forze armate « sia oggi rispondente o sia da suscitare un qualche cambiamento », mentre una nota allegata affronta il problema delle festività religiose infrasettimanali. L'asse dei rapporti tra Stato e Chiesa potrà essere spostato dal momento del privilegio a quello della libertà? Ciò potrà avvenire nella misura in cui la Chiesa attuerà quanto è scritto nella Gaudium et spes: « La Chiesa non pone le sue speranze nei privilegi offerti ad essa dall'autorità civile: anzi rinunzierà all'esercizio di certi diritti legittimamente acquisiti, ove constatasse che il loro uso potesse far dubitare della sua testimonianza o nuove circostanze esigeranno altre disposizioni ».

Alceste Santini

La drammatica condizione dei prigionieri politici in Spagna

APPELLO DALLE CARCERI DI FRANCO

Una richiesta di solidarietà e di aiuto rivolta a tutti i democratici italiani dai detenuti che scontano pesanti condanne a Segovia e Alcalá de Henares - Scioperi della fame contro le angherie degli aguzzini fascisti - Gli infami pretesti per prolungare la durata della pena



Barcellona: il carcere - Migliaia di militanti dell'opposizione democratica sono rinchiusi nelle prigioni della dittatura dove subiscono inumane vessazioni

Nostro servizio

MADRID, 15

Cinque uomini, alcuni dei quali con dieci anni di carcere sulle spalle, si trovano isolati in cella di punizione dal 13 gennaio scorso, e vi dovranno restare fino al 22 febbraio. Questo accade nella prigione di Segovia, a nord-est di Madrid, non lontano dalla Sierra di Guadarrama, in uno dei luoghi dove si registrano le più basse temperature invernali. Quattro mura nude e gelide; non un libro, non un foglio di carta; nessun compagno di cella; proibizione assoluta di somministrare loro alcun cibo diverso dal misero rancio regolamentare. E tutto ciò per un periodo di 40 giorni.

Tre di questi detenuti (José Sandoval, Luis Antonio Gil, e Jesús Martínez de Velasco) sono stati condannati perché dirigenti comunisti; gli altri due (Inaki Viar Echevarria e Andoni Pérez Agala) sono baschi, membri dell'ETA.

Il 12 gennaio un detenuto politico del carcere di Segovia, Fidel Ibañez, accusò forti dolori, provocati da una colica nefritica. Il medico della prigione aveva ordinato il suo trasferimento nell'infermeria. Avvicinandosi l'ora in cui tutti i detenuti sono rinchiusi nelle loro celle, i compagni del malato, temendo che durante la notte, solo nella sua cella, le sue condizioni potessero aggravarsi, sollecitarono al capo dei servizi l'effettivo trasferimento nell'infermeria o, quanto meno, il permesso di far stare nella sua cella un altro detenuto, un giovane medico, che gli garantisce compagnia e assistenza.

Fino a questo momento, tutto si è svolto normalmente, senza alcun incidente. Ma quel giorno era di turno, come capo dei servizi, un certo don Pedro, ex-ufficiale fascista durante la guerra civile. Egli rispose che la porta della cella sarebbe rimasta aperta, nel caso che l'inferno avesse avuto bisogno di chiedere aiuto.

Quella stessa notte, il « capo » redigeva un rapporto secondo cui un gruppo di detenuti avrebbe organizzato un tentativo di sommossa. Il mattino seguente, una quarantina di funzionari della prigione, armi alla mano, irruperono nei corridoi con atteggiamento minaccioso, e cominciarono l'apello dei « capi » della imminente sommossa: José Sandoval, Luis Antonio Gil, ecc. Senza alcuna spiegazione, furono rinchiusi nelle celle di punizione, per la durata di 40 giorni. Questo comporta per loro una grave conseguenza: la sanzione della « colpa grave », infatti, fa perdere il diritto di « riscattare » i giorni di reclusione con giornate di lavoro all'interno del carcere. José Sandoval, che doveva essere liberato nell'ottobre prossimo, ora non riacquisterà la libertà - se tutto andrà bene - fino al febbraio del 1974; Luis Antonio Gil vedrà la sua scarcerazione ritardarsi di un mese (e sono ormai tre anni che gli viene negata la libertà provvisoria) non tanto il diritto conferitogli dal numero di anni già scontati; uguale situazione per Jesús Martínez de Velasco; per José Ignacio Viar, invece, la revoca del « riscatto » significherebbe un anno in più di carcere, e per Andoni Pérez Agala, diversi mesi.

Documentata denuncia degli avvocati madrileni

Intanto il detenuto politico Fidel Ibañez, la cui malattia è stata confermata da un urologo inviato nel carcere dal vescovo di Segovia, continua a languire nella sua cella, senza essere trasferito nell'infermeria; questa, infatti, è stata chiusa per ordine del direttore del penitenziario.

Nelle immediate vicinanze di Madrid si trova, in direzione di nord-est, la antica città di Alcalá de Henares, illustre per aver dato i natali a Miguel de Cervantes. In questa città si trova il carcere femminile. Un gruppo di avvocati del collegio di Madrid ha inviato al direttore generale delle carceri una documentata relazione sui gravi episodi che si stanno verificando in quella prigione.

Il 10 gennaio scorso, una funzionaria intimò a tre detenute politiche di allontanarsi immediatamente da una detenuta comune, vittima di attacco di nervi dopo aver scontato una volta 26 giorni di cella di punizione.

Le donne chiesero una spiegazione, una motivazione di questo ordine. La funzionaria fece immediatamente rapporto contro di loro per insubordinazione. Victoria Anaya, Carmen Rodríguez e Esperanza Martín-Forero vennero rinchiusi nelle celle di punizione. Le loro compagne di reclusione (13 politiche e 3 comuniste) protestarono vivamente per il grave atto di arbitrio. Per tutta risposta, una quarantina di funzionari estranei alla prigione di Alcalá, in aggiunta a quelli « interni », si lanciarono sulle recluse percuotendole e trascinarono tutte in cella di punizione.

Che cosa potevano fare le detenute per chiedere soccorso, per far sapere fuori del carcere quello che stava accadendo? Ricorsero alla proclamazione dello sciopero della fame. Nel denunciare questi fatti, gli avvocati madrileni tracciano, nel loro documento, una storia sommaria del carcere femminile di Alcalá negli ultimi due anni. Eccone i tratti salienti.

Novembre 1971. Per aver rifiutato di accettare la somministrazione del vitto in pessime condizioni, 19 detenute scioperano nella cella di punizione. Proclamano allora uno sciopero della fame, che attira sulle loro teste una nuova sanzione. Nuovo sciopero della fame. Nel febbraio del 1972, per aver rifiutato di scendere un camion sotto una pioggia torrenziale, 13 recluse vengono rinchiusi in cella di punizione. Elena Iraola, chiese che (come prescrive il regolamento) la sanzione le sia comunicata per iscritto. Per tutta risposta, viene punita con 15 giorni di isolamento e con la perdita del « riscatto » della pena per sei mesi. Sciopero della fame di otto recluse.

« Vessazione permanente e durezza eccessiva »

Ottobre 1972: quarto sciopero della fame, quando a Esperanza Martín-Forero vengono inflitti ancora 20 giorni di cella di punizione. Lo stesso mese, 11 detenute sono inviate in cella di punizione per aver richiesto che fosse data assistenza ad una detenuta comune, vittima di attacco di nervi dopo aver scontato una volta 26 giorni di cella di punizione.

I membri del collegio degli avvocati di Madrid, autori del reclamo alla direzione generale delle carceri, nell'esporre questi fatti sollecitano « una visita di ispezione » al carcere femminile di Alcalá de Henares, dove, secondo ogni evidenza, esiste « una situazione di permanente vessazione e di eccessiva durezza... ». « Questa situazione obbliga le detenute a esprimere la loro protesta spesso per mezzo di scioperi della fame che mettono in pericolo la loro vita, non avendo esse altro mezzo per ottenere che le loro giuste pretese vengano accolte ».

Amici lettori dell'Unità, lavoratori e democratici italiani, amici del popolo spagnolo:

Nuova serie della rivista «Democrazia e diritto»

La ricerca che si vuole approfondire, sollecitando un largo schieramento

«Democrazia e Diritto», la rivista dell'Associazione dei giuristi democratici che ha al suo attivo tredici anni di battaglie, è uscita in questi giorni con una nuova veste tipografica.

Ma non è la sola novità. Il corpo redazionale e gli strumenti organizzativi si sono largamente rinnovati, più ampia e articolata è la tematica che la rivista si prefigge di trattare: più puntuale diventerà il discorso sul ruolo della scienza giuridica, sulla necessità del suo rinnovamento attraverso un continuo misurarsi con i conflitti sociali oggi in atto.

La nuova serie segna perciò un momento di profondo rinnovamento culturale, che si realizzerà attraverso una serie di confronti e dibattiti che in questi ultimi anni si sono sviluppati tra i teorici ed i pratici del diritto.

L'autunno caldo, le lotte del movimento studentesco, l'affermarsi della corrente di Magistratura democratica, una serie di episodi giudiziari che hanno smitizzato i vecchi principi della neutralità della legge e della apoliticità del giudice, le evidenti correlazioni fra lo scontro sociale e la repressione, fra l'iniziativa democratica e la reazione dei corpi separati non potevano non investire la cultura giuridica ed il mondo del diritto.

Da qui ha avuto origine il ripensamento individuale e collettivo che ha toccato giovani magistrati, docenti universitari, avvocati, studenti e che si manifesta dinanzi agli stessi partiti operai nuove questioni da affrontare e da dibattere.

L'editoriale che apre questo primo numero della nuova serie dà conto di tutte queste novità e traccia la grande linea di un programma che la rivista intende realizzare « passando dalle proclamazioni all'intervento incalzante, dalle denunce alle proposte positive, dalla difensiva all'offensiva teorica per costruire un'alternativa ».

Il conseguimento di questi obiettivi sarà possibile se, come appunto propongono le forze che convergono intorno alla rivista - il diritto e la politica non verranno considerati come mondi separati, ma parti strettamente collegate in un unico settore di studio e di intervento: il settore delle scienze sociali e se si opererà su una scala nazionale, quale flume culturale più adeguato alle indagini che si vogliono condurre ed ai fini che la rivista si propone.

E' importante inoltre sottolineare, nel quadro della linea che la rivista si è data, l'impegno « collegiale », la responsabilità collegiale che il gruppo, che ha dato vita alla nuova serie, si assume per la realizzazione di un compito urgente: quello di unire un largo schieramento di forze.

Il comitato di redazione ritiene che questo stesso schieramento dovrà delineare, per i tempi lunghi e per quelli brevi, un comune terreno di incontro, di ricerca, di riflessione e di azione affinché la rivista « diventi sempre più espressione di un largo movimento di opinione e di un rigoroso schieramento culturale ».

Dell'editoriale abbiamo già detto ma questo primo numero va segnalato anche per alcuni interventi sulle questioni che attengono all'attività della Cassazione nella questione del divorzio, alla libertà di insegnamento ed alla repressione della scuola all'ultimo livello degli apparati nel caso Valpreda. Completano il numero valide note sull'attuale legislatura ed alcuni saggi.

Fausto Tarsitano

Presto in vendita in Francia il vaccino per l'influenza

PARIGI, 15 - Il nuovo vaccino contro l'influenza, approntato dall'Istituto Pasteur, sarà messo in vendita tra due settimane. I portavoce dell'Istituto hanno detto che si attende soltanto l'autorizzazione del Ministero della Sanità.

Gli esperti hanno tuttavia chiarito, che il vaccino non avrà effetto alcuno in questa stagione influenzale.

Tardi - ha dichiarato il professor Claude Hannon, capo della squadra di ricerca alla quale si deve la scoperta - poiché l'attuale epidemia, media come intensità, si sta già avvicinando alla sua fine. Il vaccino si chiede infatti quindici giorni per fare effetto, consistendo quindi di prenderlo tra il 15 e il 16 novembre prossimi.

f. m.

Vasta mobilitazione per la giornata di lotta di martedì 27

Si prepara lo sciopero dell'industria in sostegno all'azione dei metallurgici

Anche i braccianti si asterranno dal lavoro - Le categorie degli altri settori decideranno le iniziative da portare avanti - Le gravissime responsabilità del governo e del padronato per la mancata soluzione della vertenza contrattuale

In tutto il paese i sindacati preparano lo sciopero generale dell'industria...

L'iniziativa di lotta è stata assunta nei giorni scorsi dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil per assicurare il necessario sostegno dell'intero movimento sindacale...



Un momento della manifestazione di metallurgici ieri a Grugliasco

La strategia avventuristica dei grandi industriali, il sostegno dato a questa strategia...

Vasto movimento in risposta alle gravi posizioni del padronato

Un'ampia iniziativa unitaria di lotta e di solidarietà è in atto nel paese...

no innanzitutto si è adossato una grande responsabilità nel non recepire le indicazioni...

Il governo ha invece adottato un atteggiamento opposto. Esso — come ha dichiarato ieri uno dei segretari della F.I.M., Giorgio Benvenuto — « con la sua politica immobilistica e controriformistica, aggrega ogni giorno un vertenza avendo posto un veto politico allo sblocco del negoziato all'interno del contratto delle aziende pubbliche... »

Incontro deludente al Cipe fra ministro, ENI e sindacati

Proposto dalla Federazione tessile un nuovo ruolo delle Partecipazioni

Momento settoriale della vertenza con le aziende a PP.SS. - Denunciate le caratteristiche del processo di ristrutturazione - Occupazione e sviluppo del Mezzogiorno - Ormai imponente e determinante l'intervento pubblico - Costituire per la Gepi società di gestione

Il ruolo sociale che le Partecipazioni statali devono svolgere per lo sviluppo dell'occupazione e la rinascita del Mezzogiorno — un tema di grossa portata politica, assunto dalla stessa Federazione Cgil, Cisl e Uil e proposto con forza nel corso degli ultimi incontri con il governo — è stato ribadito ieri dai sindacati tessili al ministro...

La federazione nazionale dei tessili ha reso noto alla controparte una serie di proposte concrete, necessarie per capovolgere gli orientamenti privatistici delle aziende pubbliche che hanno ormai un ruolo dominante nel settore...

Parere positivo sulla proposta di legge

Divieto degli appalti approvato dal CNEL

Alcune indicazioni per colpire varie forme di speculazione sulla manodopera

L'assemblea del CNEL ha approvato all'unanimità il parere richiesto dal Senato della Repubblica sulDDL n. 265 concernente il divieto di appaltare lavori rientranti nel normale ciclo produttivo delle imprese...

che l'industria tessile essa dalla logica del ricorrente ricorso ad una legislazione di « stato d'emergenza » e hanno richiamato il governo all'assunzione di responsabilità...

In merito alla Gepi la nota dice che le stesse dimensioni assunte dalla finanziaria richiedono la definizione della sua figura giuridica in modo corrispondente alla sua realtà operativa...

Interrogazione ai ministri dell'Industria e del Lavoro

I comunisti denunciano le provocazioni Enel

Anche ieri nuova misura antischiopero a Monfalcone, che provoca la sospensione di 3000 operai dell'Italcantieri - Novità nella vertenza degli statali

Nessun concreto risultato scaturisce dagli incontri tra Enel e i rappresentanti sindacali sulla piattaforma contrattuale della categoria...

Dopo aver ricordato che « la mancata collaborazione che a tal fine è stata creata, è stata una grave provocazione del padronato... »

Importante convegno a Firenze

Senza effettivi poteri alle Regioni non si rinnova l'agricoltura

Presenti numerosi assessori e consiglieri, esponenti del mondo contadino, rappresentanti dei ministeri e di istituti di studio - I contenuti e i limiti dei decreti delegati - Rovesciare l'impostazione governativa

Da uno dei nostri inviati

FIRENZE, 15. La battaglia per le Regioni è appena iniziata. Affinché gli Enti regionali abbiano i poteri effettivi loro attribuiti dalla Costituzione — soprattutto per quanto riguarda le materie di loro specifica competenza, tra cui in primo luogo l'agricoltura — è necessario però che le organizzazioni sindacali e professionali e tutte le forze regionaliste sviluppino un ampio movimento di massa...

lo sviluppo della zootecnica e quella laziale sulle comunità montane.

In questo modo, come ha detto l'assessore toscano Fucci, e senza adeguati finanziamenti, i poteri delle Regioni rischiano di diventare una finzione. Da ciò l'esigenza della battaglia regionalista con l'apporto e dichiarato concorso dei sindacati e delle forze professionali, da ciò la necessità di rovesciare l'impostazione governativa e di garantire, con adeguati finanziamenti, le reali potestà delle Regioni, senza dei quali, oltretutto — come ha detto il prof. Dell'Angelo — la stessa programmazione economica, secondo articolazioni regionali, non diventerebbe mai una realtà.

La seconda giornata del Congresso dell'Alleanza

La CGIL: il rapporto tra operai e contadini è obiettivo primario

Intervento del segretario confederale Forni

Da uno dei nostri inviati

FIRENZE, 15. Seconda giornata del lavoro del IV Congresso nazionale dell'Alleanza dei contadini. Dopo l'apertura di ieri centrata sulla importante relazione del compagno Attilio Esposito e sulla calorosa manifestazione riserata ai compagni vietnamiti, oggi l'assemblea si è divisa in sei commissioni, una per ogni vertenza che l'Alleanza si propone di aprire (poteri alle Regioni, diretti, comunitarie, controllo dei prezzi dei mezzi tecnici, riforma dei fitti agrari e parità previdenziale, più quella che si occupa dei problemi di organizzazione e di propaganda. E' così iniziato un fitto e proficuo dibattito le cui conclusioni saranno portate domani in assemblea plenaria.

Il contadino — ha detto Forni — non sono soli, con loro più che mai ci sono gli operai, i lavoratori, le confederazioni. Il cammino fatto non basta, siamo ai primi a riconoscerlo, bisogna fare di più, bisogna sapere pazientemente cogliere tutte le convergenze tra le forze interessate al rinnovamento delle nostre campagne.

Il compagno Bernardini a sua volta ha testimoniato come le esperienze unitarie sin qui realizzate, in termini di generalizzate e lo saranno nella misura in cui la prospettiva di un'agricoltura contadina associata si affermerà come realtà. L'Alleanza è un modello di organizzazione e di propaganda. E' così iniziato un fitto e proficuo dibattito le cui conclusioni saranno portate domani in assemblea plenaria.

Intanto le proposte di azione unitaria rivolte dal compagno Esposito ai sindacati mezzadrili, alle Acli e all'Uil, alla Coidrat e alle tre grandi confederazioni sindacali hanno avuto le prime positive risposte.

Al termine di una lunga seduta, ieri sera infatti hanno preso la parola il compagno Arvedo Forni, segretario confederale della CGIL e il compagno Luciano Bernardini, presidente della Confac (Confederazione nazionale delle forze associative e cooperative in agricoltura).

Il compagno Forni ha affermato che quello di una nuova politica agraria è diventato un problema nazionale e che le lotte degli operai e dei coltivatori fatti si intersecano. In questa stessa sala nel settembre del 1972 — ha aggiunto Forni — la CGIL diede vita ad un importante convegno nazionale dedicato ai problemi di politica agraria, precisando le questioni che avrebbero potuto e dovuto favorire un rapporto costante tra i sindacati agricoli e quelli operai contadini. « La vostra proposta di protocolli di intesa quindi non ci trova assolutamente impreparati. Incontriamoci, discutiamo, non dimenticando che dopo il settembre del '72 sono avvenuti fatti importanti che hanno riconfermato come il rapporto operaio-contadino viene considerato dalla CGIL un fatto primario e privilegiato ».

Romano Bonifacci

Federmezzadri

Riunione all'IMI

Iniziativa per trasformare i patti mezzadrili

Montedison: fallite le trattative per il controllo

Nel corso della riunione del Comitato direttivo della Federmezzadri è stata sottolineata la gravità della situazione nell'agricoltura italiana...

Ieri si è svolta presso l'Istituto Mobiliare Italiano una riunione fra i più importanti azionisti della Montedison...

Taranto: 500 operai sospesi all'Italsider

TARANTO, 15. La direzione aziendale del quarto centro siderurgico di Taranto ha annunciato la sospensione di 500 lavoratori dei reparti OME-RIL, OME-MUA, OPE-REL. La stessa ha « giustificato » questa decisione adducendo motivazioni che lo sciopero alternato di operai e impiegati fa sì che i primi non possono essere nelle condizioni di svolgere regolarmente le loro mansioni.

Altre ieri la Federmezzadri ha tenuto una propria riunione; si parla di grossi contrasti tra i lavoratori e la direzione aziendale della Montedison...

SI ALLARGA LO SCANDALO DELL'ISTRUTTORIA SUI FATTI ALLA BOCCONI

SPARITI IMPORTANTI VERBALI DI POLIZIA? Accusavano altri due di aver fatto fuoco

Un brigadiere ammettendo di avere sparato avrebbe però nominato due funzionari colpevoli dello stesso comportamento — I relativi rapporti sarebbero stati negati a un avvocato — Il dottor Vaccari avrebbe chiesto, senza ottenerlo, il consenso del procuratore capo per l'invio di avvisi di procedimento ai probabili responsabili della manomissione delle armi — Ora le indagini sono state affidate al giudice istruttore Urbisci che dovrà ricambiare tutto

Identificati l'uomo e la donna di Napoli

ALL'APPUNTAMENTO LA COPPIA TROVÒ SOLTANTO LA MORTE

Lei aveva lasciato marito e figli a Frosinone per lavorare nei locali notturni - Lui è un italo-canadese - Un incontro « importante »

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 15

I nomi delle due vittime del « giallo del ristorante » sono quelli che abbiamo pubblicato nelle nostre ultime edizioni di stamane: Laura Savo, di 25 anni di Frosinone e Vito Adamo, di 33. Lo hanno confermato ufficialmente davanti al magistrato, poco prima dell'alba di stamane — a 24 giorni dal delitto — dopo essere stati portati al cospetto delle due salme abbandonate, il marito ed un fratello della donna e lo hanno ribadito altre tre persone fatte giungere da Cattolica: la proprietaria della pensione dove la giovane aveva alloggiato; il gestore di un « night club » dove la Savo era stata come la trentenne ed un'ultima amica della vittima, che aveva lavorato insieme a lei. Le due vittime si erano conosciute nella



Dalla nostra redazione

MILANO, 15

La notizia diffusa ieri sui veri motivi che avrebbero determinato l'estromissione dall'istruttoria sulla Bocconi del sostituto Vaccari, non è stata finora ufficialmente smentita e deve quindi considerarsi confermata.

Si sono solo avuti particolari che non mutano anzi aggravano la sostanza dell'episodio. Il Vaccari cioè, accertatosi della manomissione delle armi sequestrate ai poliziotti (compilata, si noti bene, non con semplici pitture, ma sostituendo pezzi e alterando numeri di matricola e relative schede), avrebbe espresso al procuratore capo Micale la sua intenzione di inviare avvisi di procedimento ai probabili responsabili chiedendo perciò che tale decisione rievocasse il visto e cioè in pratica l'approvazione scritta, dello stesso Micale.

Questi si sarebbe dichiarato contrario agli avvisi; poi, di fronte alle insistenze del sostituto, lo avrebbe lasciato libero di agire, negando però il suo visto. Il Vaccari allora avrebbe sospeso ogni decisione e il Procuratore avrebbe quin-

di avveato a sè l'istruttoria trasmettendola al giudice.

In pratica, dunque, il sostituto si sarebbe attenuto alla prassi più ortodossa e cioè a quella che vuole appunto che ogni decisione del sostituto sia approvata dal capo. Com'è noto, molti sostituti chiedono invece di poter agire senza interferenze del capo quando si tratti del merito delle istruttorie, chiedono insomma di avere la piena responsabilità delle loro azioni.

Normalmente, i procuratori capi sostengono la prima prassi che permette loro di essere gli amministratori delle decisioni dei sostituti; ma capita che in casi scottanti come quello della Bocconi, preferiscano lavarsene le mani. Il Vaccari però non se l'è sentita di agire senza copertura; e si può comprendere, dopo la sorte toccata al primo inquirente della stessa istruttoria sostituto Fiasconi, che si sia rifiutato. Resta dunque la sostanza del fatto e cioè che i sostituti che intendono compiere il loro dovere, debbono temere di essere abbandonati o addirittura perseguitati dal loro capo, i quali invece dovrebbero garantire la loro indipendenza anche e soprattutto nei confronti di al-

5 giudici colpiti dalla Cassazione

«Incriminati» per assemblea di protesta su Valpreda

Sono tutti dell'associazione magistrati di Milano — L'ordine del giorno criticava il trasferimento del processo a Catanzaro

MILANO, 15.

Un altro attacco grave a magistrati democratici. Un attacco che ribadisce la volontà di non concedere libertà di giudizio ai giudici da parte delle più alte sfere dell'ambiente giudiziario. Il fatto si ripete a Milano dove gli provvedimenti « punitivi » sono flocati (ricordiamo i giudici della sezione Lavoro trasferiti in blocco per sentenze non gradite negli ambienti padronali) e dove, anche in questi giorni, si sta assistendo, a proposito dei gravi episodi accaduti davanti alla Bocconi, ad un vergognoso trasferimento dell'inchiesta da un giudice all'altro, in una ricerca che rischia perfino di apparire disperata di un magistrato « comodo ».

Ma veniamo, dunque, all'ultimo episodio. La procura generale della Cassazione ha messo sotto inchiesta cinque dei sette componenti la giunta distrettuale dell'Associazione Nazionale Magistrati, sezione di Milano. I cinque magistrati colpiti dall'azione disciplinare promossa dal procuratore generale, dottor Ugo Guarniera sono: Leo Longati, Edoardo Greco, Vittorio Cardaci, Guido Galli e Domenico Pulitanò.

p. l. g.

Forse anche il contrabbandiere ucciso faceva parte della gang a Vigevano

L'impronta della mafia nel caso Torielli

Nuovi interrogativi sorgono se si collega al sequestro l'assassinio d'un trafficante di diamanti avvenuto un mese prima — Gli equivoci che sconfinano col razzismo quando al Nord si bollano come mafiosi gli « sradicati dal Sud » — Le indagini sono ora a un punto di crisi

Dal nostro inviato

VIGEVANO, 15



E' tornata a casa (senza marito)

Ufficialmente, la motivazione principale per cui i carabinieri di Brescia, l'altra sera, hanno fermato e arrestato Michele Misiti — fratello di quella Caterina Misiti che è stata fermata assieme alla figlia, al fidanzato della figlia e al fratello — quest'ultimo il giorno successivo al rilascio di Pietro Torielli — resta quella di spaccio di banconote false. E' chiaro, però, che l'arresto del Misiti costituisce un notevole ampliamento del campo delle indagini che, soprattutto, rimangono concentrate in un ambito di parentele più o meno lontane.

Un equivoco si comincia a parlare di mafia calabrese e subito, appena venne fatto il nome di Giancarlo Misiti, il giorno successivo al rilascio di Pietro Torielli, quando ancora i quattro, circa i quali si attende una decisione imminente da parte del magistrato inquirente, si trovavano nella caserma dei carabinieri di Vigevano di qualità di testimoni « volentieri », vi fu chi disse che il nome del Misiti era da sempre legato agli ambienti mafiosi trasferiti al Nord.

Chi fosse « è vero in tutto questo? La risposta definitiva verrà, ci auguriamo, dalla conclusione delle indagini attualmente in corso. Comunque, riteniamo che sia utile ricordare che questa intrucchiata vicenda si svolge in una cittadina di provincia dove i contatti esclusivi di meridionali: si vuol ricordare che si tratta di un'isola di attività « dannosa per lo sviluppo della regione », ossia di programmi intesi a civilizzare gli indigeni. La Sargent tornerà ora nella sua casa di Huntington Beach, in California: il suo matrimonio col castroista Obabati, comunque, non è giudicato valido né in Indonesia né negli Stati Uniti.

Ore d'ansia a Sanremo

Bimba di 13 anni finge di essere stata rapita

SANREMO, 15. Una bambina di 13 anni, Gaetana Celotto, abitante a Sanremo, ha fatto vivere alla sua famiglia alcune ore di ansia. D'accordo con una sua amichetta e col fratello di questa, ha fatto finta di essere stata rapita facendo chiedere un riscatto di 20 milioni. Per fortuna, rapide indagini dei carabinieri di Sanremo hanno permesso, nel giro di due ore, di risolvere il caso e di rintracciare la « ragazzina terribile ».

Il Macaluso pare che facesse parte di una organizzazione di contrabbandieri di diamanti di cui il suo cadavere viene rinvenuto crivellato di colpi, in una località della Valganna, nei pressi di Varese, un mese prima circa del rapimento Torielli, quindi in novembre.

L'omicidio del Macaluso, fino dalle prime mosse delle indagini, venne attribuito ad un regolamento di conti all'interno di bande rivali. Il fatto che ora anche questo delitto venga messo, sia pure vagamente, in correlazione con il rapimento di Pietro Torielli, fa nascere il sospetto che gli inquirenti ritengano che ad attuare il sequestro del Torielli sia stata una organizzazione molto ben ramificata e che da tempo agiva nella zona.

Frattanto, il magistrato milanese inquirente, dottor Calzi, ha sentito ieri mattina Pietro Torielli ed i suoi familiari. Il padre, il fondatore della impresa commerciale che ha costituito la fortuna del Torielli, è stato raggiunto da una comunicazione dei carabinieri mentre si trovava in una località della Riviera Ligure per un periodo di riposo.

Che cosa i Torielli abbiano detto al magistrato non ci è dato conoscere e non possiamo neppure sapere se con il dottor Calzi i protagonisti di questa clamorosa vicenda siano stati un po' più « scelti » di quanto non lo siano stati nei confronti degli inquirenti vigevanesi.

Mauro Brutto

Le indagini a Palermo

Una coincidenza 3 omicidi nello stesso gruppo?

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15.

Anche la magistratura palermitana esita a fare propria l'ardita tesi di polizia e carabinieri, che Giuseppe Saltata — il fattore dei fratelli Guzzardi eliminato a Palermo pochi giorni dopo l'inaspettato ritorno da Vigevano — è stato ucciso ed ucciso perché aveva messo gli occhi sulla nipotina quattordicenne Maria Grazia. Anziché firmare gli ordini di cattura nei confronti del padre e del fratello di costei (rinchiusi all'Ucciardone già da lunedì) il sostituto procuratore Passarino si è infatti oggi limitato a convalidare il fermo con un provvedimento chiaramente ed esplicitamente a carattere di parcheggio. Non basta: funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri sono stati convocati in procura e invitati piuttosto perentoriamente a fornire elementi supplementari a sostegno della tesi del delitto « d'onore » sulla quale si sono intestati i procedimenti per omicidio. Di più e di peggio: in contrasto — e in polemica — con le indiscrezioni fatte compiutamente trapelare poche ore dopo il fermo di Pietro e Angelo Saltata (rispettivamente fratello e nipote della vittima), dalla Procura è stato precisato che in casa dei sospettati non è stato affatto trovato né il coltello né un affilicoltello, ciò che avrebbe dovuto « dimostrare » la responsabilità del congiunto della ragazza. E' aggiungiamo che costei non solo nega di essere stata « sedotta » dallo zio poi assassinato, ma accusa i carabinieri di averla in timida.

Anche per altra via, del resto — e cioè lungo la pista percorsa dagli inquirenti a Vigevano — nel quadro delle indagini sul sequestro dell'industriale Torielli — nuovi e inquietanti elementi tendono a confermare la assai più concreta possibilità che Giusto Saltata sia invece la vittima, e neppure la sola, di una furibonda lotta esplosiva fra i protagonisti del colpo già in « indomani » del sequestro.

Se i fatti ieri si non sono perlo più alcuni dei nomi fatti per il sequestro Torielli collimano con quelli dei sospetti per l'uccisione (a Varese) di Giovanni Macaluso « commerciante » a Partinico, oggi è saltato fuori che il cugino di costui, Giuseppe Rizzo, era stato ammazzato lo stesso giorno, a novembre, ma all'altro capo d'Italia, e cioè proprio a Partinico, con identica tecnica. Anche questa è solo una coincidenza?

Le coincidenze sono troppe.

OLIO DI OLIVA DINO NOCENTINI CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo) - Tel. 65282 « Un prodotto genuino delle colline locali » PROVARE PER CREDERE

13enne uccide madre ferisce sorella e si spara

FERMIGNANO (Urbino), 15. Un ragazzo di 13 anni ha ucciso con un colpo di pistola la madre e ha ridotto in fin di vita la sorella; subito dopo si è suicidato.

Sembra che la tragedia sia stata determinata da un litigio. Il ragazzo ha utilizzato l'arma del padre, che è un guardiacaccia. Il giovane si chiamava Vincenzo Scamonea ed abitava alla periferia del paese. Egli ha avuto un litigio con la sorella Anna Maria, di 27 anni, sposata, la quale ha due figli. Ad un tratto, il ragazzo ha preso la pistola del padre, Alberto, e ha colpito la congiunta alla schiena.

Un episodio ha assistito una sorella di Anna Maria, scappata in cerca di aiuto. La bimba è giunta in paese e ha avvertito il cognato. Quando è risultato che hanno alligato una meccanica è arrivato nella casa colonica, ha trovato la moglie ferita e la suocera ormai morta. Anche Vincenzo Scamonea era già morto: si era sparato al petto dopo essersi chiuso a chiave in un sgabuzzino.

Anna Maria Scamonea è stata portata all'ospedale di Urbino e poi ad Ancona: i medici si sono riservati la prognosi.

Processo per incompatibilità contro sindaco di Torino

TORINO, 15. Domani presso la prima sezione del tribunale saranno discussi i ricorsi per incompatibilità contro il sindaco Porciletti.

Secondo quanto riferisce oggi l'agenzia « Tass », il movimento lunare deposto il 16 gennaio scorso sul « Mare della serenità » ha determinato, per mezzo di un astrolometro, che la luminosità del cielo lunare da dieci a quindici volte superiore a quella del cielo terrestre.

Intanto oggi l'URSS ha lanciato e immesso su un'orbita terrestre fortemente ellittica un satellite artificiale di oltre ottocento chili.

Polvere nell'atmosfera intorno alla Luna

MOSCA, 15. La presenza sulla Luna di una specie di atmosfera di minuscole particelle di polvere sarebbe stata rilevata dal secondo « Lunokhod » sovietico. Secondo quanto riferisce oggi l'agenzia « Tass », il movimento lunare deposto il 16 gennaio scorso sul « Mare della serenità » ha determinato, per mezzo di un astrolometro, che la luminosità del cielo lunare da dieci a quindici volte superiore a quella del cielo terrestre.

Polvere nell'atmosfera intorno alla Luna

MOSCA, 15. La presenza sulla Luna di una specie di atmosfera di minuscole particelle di polvere sarebbe stata rilevata dal secondo « Lunokhod » sovietico. Secondo quanto riferisce oggi l'agenzia « Tass », il movimento lunare deposto il 16 gennaio scorso sul « Mare della serenità » ha determinato, per mezzo di un astrolometro, che la luminosità del cielo lunare da dieci a quindici volte superiore a quella del cielo terrestre.

Processo per incompatibilità contro sindaco di Torino

TORINO, 15. Domani presso la prima sezione del tribunale saranno discussi i ricorsi per incompatibilità contro il sindaco Porciletti.

Polvere nell'atmosfera intorno alla Luna

MOSCA, 15. La presenza sulla Luna di una specie di atmosfera di minuscole particelle di polvere sarebbe stata rilevata dal secondo « Lunokhod » sovietico. Secondo quanto riferisce oggi l'agenzia « Tass », il movimento lunare deposto il 16 gennaio scorso sul « Mare della serenità » ha determinato, per mezzo di un astrolometro, che la luminosità del cielo lunare da dieci a quindici volte superiore a quella del cielo terrestre.

Polvere nell'atmosfera intorno alla Luna

MOSCA, 15. La presenza sulla Luna di una specie di atmosfera di minuscole particelle di polvere sarebbe stata rilevata dal secondo « Lunokhod » sovietico. Secondo quanto riferisce oggi l'agenzia « Tass », il movimento lunare deposto il 16 gennaio scorso sul « Mare della serenità » ha determinato, per mezzo di un astrolometro, che la luminosità del cielo lunare da dieci a quindici volte superiore a quella del cielo terrestre.

Forte risposta dei poligrafici al fermento dei due sindacalisti

Verso l'aumento delle tariffe

Milano: in migliaia hanno manifestato per battere le provocazioni fasciste

Ambigua risposta del governo sulle assicurazioni auto

Fermi tutti gli stabilimenti grafici - Sciopero generale nel rione della città dove hanno sede la tipografia degli operai colpiti e quella dello sparatore - Luigi Robusti migliora ma resterà deturpato al viso - Il comizio in piazza Castello

Le polizze dovrebbero salire del 10,75% - Che cosa si nasconde dietro la mancata presentazione del «conto consortile» - Cresciuto del 26,6% l'incremento dei premi

Dalla nostra redazione

MILANO, 15

Migliaia e migliaia di lavoratori delle aziende poligrafiche, delle tipografie dei quotidiani, delle case editrici, delle cartiere, di alcuni stabilimenti metalmeccanici e chimici hanno confermato questa mattina, con una grande e appassionata manifestazione, la volontà della «Milano che è sana»...

proseguire uniti fino a piazza Castello

Sotto la torre del Filarete, dove era stato alzato il palco, hanno parlato il segretario del sindacato poligrafico della UIL, Buscaglia, il compagno Lucio De Carlini, a nome della federazione milanese CGIL, CISL e UIL, e Roberto Romel, segretario provinciale della CISL.

Fra i 9 dipinti sparito anche un Cranach

Saccheggiata pinacoteca della Certosa a Firenze

FIRENZE, 15. I saccheggiatori d'opere d'arte hanno inferito un altro duro colpo al nostro patrimonio artistico: nove dipinti di inestimabile valore, fra cui un Luca Cranach e diversi dipinti di Empoli eseguiti nella metà del '500, sono stati rubati dalla Pinacoteca del convento della Certosa al Galluzzo, a pochi chilometri da Firenze.



La «Madonna con bambino» di Luca Cranach, una delle opere trafugate

Giorgio Sgherri

Nuovo contributo per uno sbocco democratico della battaglia per la riforma dell'informazione

Proposte della Regione Emilia-Romagna per la riforma della RAI e dell'editoria

Il progetto di legge d'iniziativa regionale presentato al Consiglio dal presidente della Giunta compagno Fanti - Si apre adesso in tutta la Regione un dibattito che sfocerà ad aprile in un convegno unitario

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 15

Il dibattito nazionale sulla riforma della RAI-TV e delle strutture dell'informazione si è arricchito, oggi, di un contributo che potrebbe svolgere una funzione determinante per indicare a tutto il Paese uno sbocco concreto e democratico alla battaglia in corso.

Quali sono le linee proposte? La premessa dalla quale si è mosso Fanti è che sia «necessario assicurare a tutti gli istituti della società politica e tutte le organizzazioni della società civile, a tutti i cittadini, la più ampia disponibilità degli strumenti di comunicazione».

La riforma della RAI - ha detto Fanti - deve muoversi nella riconferma del monopolio pubblico del servizio, ma deve essere accompagnata da una riforma del servizio stesso, che deve essere decentrata e decentralizzata.

Questa proposta, s'è detto, viene da oggi sottoposta al dibattito di tutta la regione. Ma la relazione di Fanti ha proposto anche un intervento che utilizza i mezzi democratici per realizzare un «uso diretto dello strumento televisivo, radiofonico e cinematografico».

Questa proposta, s'è detto, viene da oggi sottoposta al dibattito di tutta la regione. Ma la relazione di Fanti ha proposto anche un intervento che utilizza i mezzi democratici per realizzare un «uso diretto dello strumento televisivo, radiofonico e cinematografico».

mi e servizi rivolti ad attivare il dialogo e la comunicazione fra l'amministrazione e la comunità; realizzare un servizio telefonico di informazioni quotidiane regionali e provinciali.

Sessanta paesi esporranno alla Fiera di Lipsia

Saranno presenti oltre novemila espositori - I settori dove sarà presentata l'Italia

Dall'11 al 18 marzo prossimi, si svolgerà a Lipsia la tradizionale Fiera internazionale di Primavera. La rassegna - come è stato illustrato ieri, nel corso di una conferenza stampa dal consigliere commerciale dell'ambasciata della RDT a Roma - viene quest'anno a cadere nel particolare clima di distensione che si è venuto a creare in Europa e nel mondo con la fine della guerra nel Vietnam...

Importante iniziativa dei partiti costituzionali

Oggi a Milano l'assemblea unitaria per la democrazia nelle università

Hanno aderito anche CGIL-CISL-UIL e i sindacati metalmeccanici - Si chiede che venga riconosciuto a tutte le organizzazioni (escluse quelle fasciste) il diritto di riunione

MILANO, 15

Domani pomeriggio nella magna dell'Università Statale di Milano avrà luogo il previsto «pubblico incontro sul problema della democrazia» indetto da tutti i partiti costituzionali.

L'interno dell'università. Le proposte del comitato dunque, non solo prevedono la sanzione di diritti inalienabili oggi negati dalle autorità accademiche, ponendo una netta discriminazione antifascista ad affermando il carattere «aperto» della democrazia universitaria.

Il comitato di lavoro di Luigi Robusti, con il cartello della loro fabbrica, la Sisa, e con uno striscione in cui si confermava tutta la solidarietà all'operaio ferito.

La nostra denuncia circa la pretesa dei grandi società assicuratrici di aumentare di fatto le polizze per le auto-mobili presentati per cento circa (esattamente del 10,75) ha avuto una prima risposta indiretta e chiarificatoria.

Confessiamo subito che non siamo entusiasti per questo tipo di copie, con precisione, se la replica è stata ispirata dalle compagnie di assicurazione o dal ministero dell'Industria.

Non si sa fino a che punto cessi la sfaciataggine per far posto al grottesco. E' certo, tuttavia, che pur in mancanza dell'«accordo consortile» indispensabile per la determinazione delle nuove tariffe, le società di assicurazione hanno avanzato un'offerta di aumento. Ed è certo, inoltre, che i conti le società stesse li hanno pur fatti per tempo.

E' stato il presidente dell'ANIA (organizzazione delle assicurazioni), sen. Pella, a dichiarare alla stampa che le società di assicurazione hanno aumentato il loro patrimonio fino a 3.700 miliardi. E' stato lo stesso Pella ad aggiungere che il 26,6 per cento dell'incremento dei premi, e non l'intero, sarà ripartito per i 1.445 miliardi, è stato realizzato dalle sole RC Auto.

«E' stato ancora Pella, infine, a dire che, «per un esiguo aumento del «conto consortile» le compagnie avrebbero lavorato in perdita per un totale di 6,6 miliardi».

«E' dunque lecito chiedersi, a questo punto, chi ha elaborato questi dati, precisi a quanto sembra fino al dettaglio, dal momento che l'elaboratore elettronico non è l'unico strumento di calcolo, ma anche l'umano ha saputo anticipare di oltre sei mesi quella della macchina più perfezionata in questo campo, per la lista dei premi del «conto consortile» dovremmo aspettare almeno fino a settembre».

occupando, infatti, almeno un contenuto - magari molto sostanzioso - alle compagnie di assicurazione il governo sembra disposto a concederlo. «Il ministro» dice ancora, nella nota in questione - come previsto dalla legge, può valutare le tariffe sulla base dell'informazione esposta dal «conto consortile».

«Il conto consortile», dunque, non sarebbe stato presentato, come pare, avendo già fatto sulle RC Auto, perché i computer non sarebbero stati in grado di elaborare i relativi dati di ogni singola compagnia».

Il primo bilancio «ufficiale» sulla RC Auto obbligatoria - riferisce, infatti, testualmente l'agenzia - di cui sono disponibili non prima di sei mesi».

Un vile atto teppistico di inequivocabile marca fascista è stato profanato dal CRARIO DEI MARTIRI PARTIGIANI - OGGI SCIOPERO DI MEZZ'ORA NELLE FABBRICHE CITTADINE.

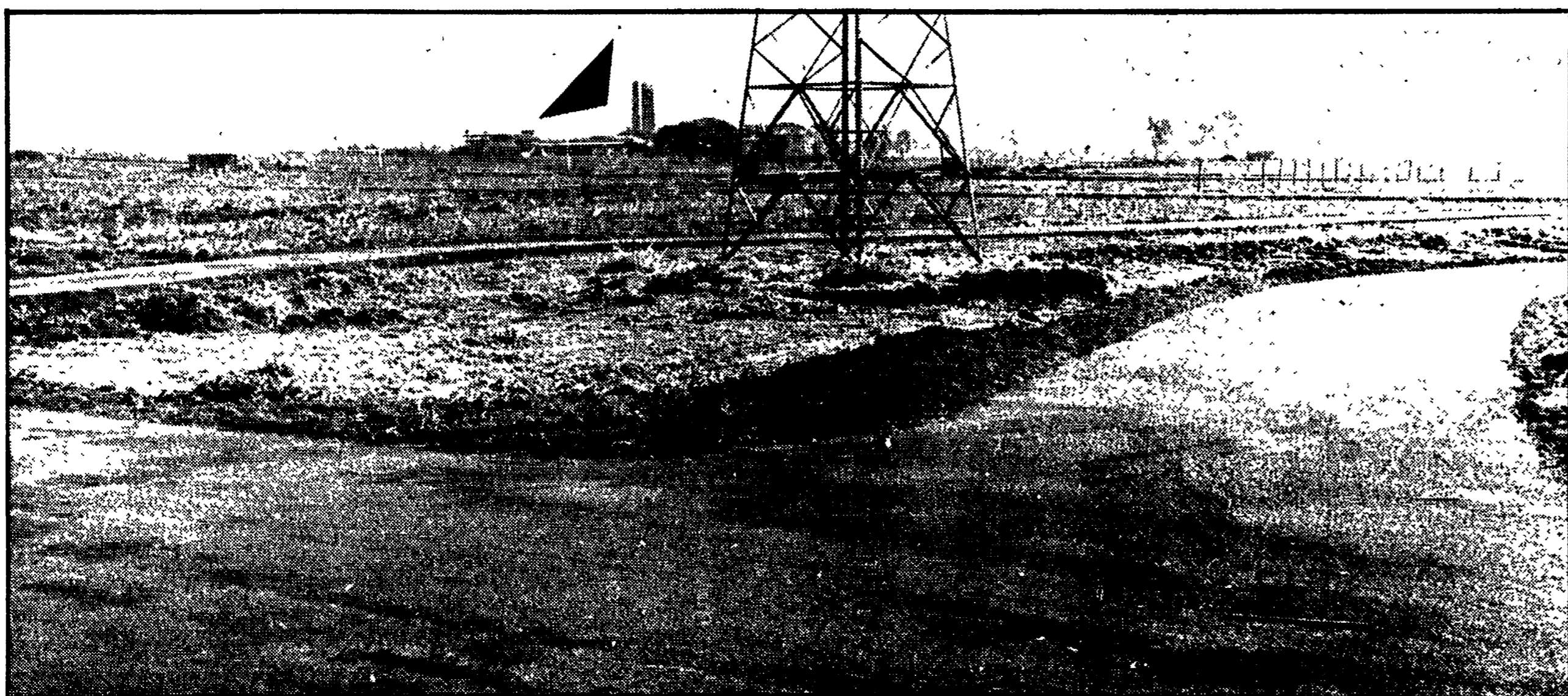
«Un vile atto teppistico di inequivocabile marca fascista è stato profanato dal CRARIO DEI MARTIRI PARTIGIANI - OGGI SCIOPERO DI MEZZ'ORA NELLE FABBRICHE CITTADINE».

«Un vile atto teppistico di inequivocabile marca fascista è stato profanato dal CRARIO DEI MARTIRI PARTIGIANI - OGGI SCIOPERO DI MEZZ'ORA NELLE FABBRICHE CITTADINE».

Si delineano le gravi responsabilità del Campidoglio per la colossale operazione speculativa

Anche un assessore dc era a conoscenza della lottizzazione abusiva sulla Prenestina

La responsabile del piano regolatore, professoressa Muu, avrebbe constatato di persona le opere di urbanizzazione che in segreto si stavano realizzando nella tenuta agricola - Il gruppo comunista chiederà stasera stessa una risposta alla Giunta - Interrogazione dei compagni Buffa e Signorini



La lottizzazione di Tavernelle — altro particolare scandaloso — sorge a poche centinaia di metri dagli inceneritori della nettezza urbana; la freccia indica le ciminiere dello stabilimento

La lottizzazione abusiva di Tavernelle, al sedicesimo chilometro della via Prenestina, mentre è avvenuta nella più completa clandestinità per l'opinione pubblica romana, era invece ben conosciuta da alcune autorità del Campidoglio. Questo è quanto abbiamo appreso ieri mattina dopo la nostra denuncia. Infatti, l'assessore dc Muu, responsabile dell'urbanistica e del piano regolatore generale, avrebbe dichiarato che da tempo era a conoscenza dei lavori di urbanizzazione che venivano eseguiti di notte in località Tavernelle. La professoressa Muu avrebbe addirittura constatato di persona lo scempio che pian piano si stava organizzando al km. 16 della via Prenestina vedendo ogni notte, mentre transitava per tornare alla sua abitazione di Palestrina, sciatrici, bulldozer e bitumatrici in pieno lavoro.

Queste notizie mettono ancora una volta in luce le di-

rette responsabilità dell'amministrazione capitolina che nulla fa per fermare la mano di alcuni speculatori senza scrupoli. Da parte sua il compagno Vetere, capogruppo del Pci, ha inviato ieri mattina al sindaco Darida un telegramma chiedendo che l'argomento sia affrontato nella seduta di oggi in Consiglio comunale.

Documento delle circoscrizioni

Salvaguardare le zone destinate a verde e a servizi sociali

«Immediati provvedimenti per la salvaguardia del territorio compreso nella XI e XII circoscrizione» devono essere adottati al più presto dagli organi responsabili del Comune. «Pena l'irrimediabile compromissione di tutte le prospettive di miglioramento». E' quanto si sostiene con forza in un documento firmato dai componenti consiglieri circoscrizionali del Pci della DC, del Psi, del Psdi e del Pri, dalle sezioni del Pci di S. Paolo e dell'Ostiense, dalle sezioni Psi e Dc di Ostiense, da «Italia nostra», dai circoli Udi delle due circoscrizioni, dal Comitato di quartiere di Spinaceto, dall'Uisp, dal circolo Acli di Formello, da altri circoli e comitati democratici.

«Nella speciale Commissione per l'abusivismo, i consiglieri comunisti fecero più volte presente all'assessore Pala che in località Tavernelle si stavano iniziando i lavori di lottizzazione. Queste notizie mettono ancora una volta in luce le di-

rette responsabilità dell'amministrazione capitolina che nulla fa per fermare la mano di alcuni speculatori senza scrupoli. Da parte sua il compagno Vetere, capogruppo del Pci, ha inviato ieri mattina al sindaco Darida un telegramma chiedendo che l'argomento sia affrontato nella seduta di oggi in Consiglio comunale. «Il gruppo comunista — dice tra l'altro il telegramma — si riserva di compiere i primi passi per le necessarie misure di repressione contro questo nuovo episodio di abusivismo nella stessa mattinata di venerdì, in occasione della riunione della Commissione Urbanistica e Piano Regolatore».

Anche i consiglieri comunisti Signorini e Buffa sono intervenuti presentando un'interrogazione urgentissima il cui testo dice: «Premesso che nel corso della riunione della Commissione speciale dell'abusivismo, tenutasi prima delle ferie natalizie, uno degli interventi prioritari di repressione nei confronti di lottizzazioni abusive, fu individuato e deliberato da parte della Commissione, nella lottizzazione in corso in località Tavernelle, sia tra la via Prenestina, la via Rocca Cenica e lo stabilimento per lo smaltimento dei rifiuti di N.U. La necessità di intervenire ed impedire questo nuovo scempio, fu determinata non solo perché le dimensioni della lottizzazione erano notevoli, oltre i 50 ha., ma anche perché si aggiunge alle altre recenti lottizzazioni eseguite nei dintorni di Fiumicino e Borghesiana.

Considerato che l'intervento doveva avere oltre tutto carattere di esemplare dimostrazione della volontà del Comune, in una zona la cui compromissione ha già stravolto le previsioni di P.R.G., i sottoscritti chiedono di sapere dagli Assessori del ramo: 1) per quali motivi a distanza di tre mesi, non si è verificato nessun intervento repressivo nei confronti delle opere di urbanizzazione in corso. 2) se è a conoscenza degli uffici, dell'accesso aperto dalla via Prenestina alla lottizzazione, e se per tale accesso l'ANAS ha concesso il permesso. 3) Perché, nel caso che il mancato intervento sia dovuto al ritardo sul perfezionamento della ordinanza di demolizione, non si procede ad una campagna propagandistica nella zona, tendente a creare difficoltà alla campagna di vendita dei lotti di terreno da parte dei lottizzatori.

I fatti dimostrano insomma che la piaga dell'abusivismo, che direttamente s'innesta nello sviluppo d'ordinata della città, non diminuisce, anzi se si considera l'estensione di terreno lottizzato a Tavernelle, tende ad aumentare. Ed è proprio per questo motivo, e di questo ne siamo più che convinti, che dietro l'abusivismo, si nascondono convenienze potenti. Tuttavia questa è l'occasione per i dirigenti della dc in Campidoglio di dimostrare la loro volontà, più volte espressa a parole, di combattere la speculazione e l'abusivismo dilizio. I mezzi per far questo esistono: staremo quindi a vedere che cosa farà la giunta comunale per fermare la mano degli speculatori, in particolare, per impedire che a Tavernelle si operi un altro vergognoso scempio.

«Ingustificata sospensione del film «Vietnam '73»»

Con una decisione di stampo fascista il direttore del cinema Gioiello, l'altro ieri, al termine del primo spettacolo della settimana di programmazione, ha smontato il film Vietnam '73 di Heynowski e Scheumann, un drammatico e sconvolgente documentario sui crimini americani nel Vietnam, di cui l'Unità ha pubblicato ieri un'ampia recensione.

Probabilmente lunedì il professor Picone chiederà che si insista sulla strada della repressione, continuando così ad alimentare nella scuola un preoccupante clima di tensione.

Il preside Picone continua nel suo atteggiamento provocatorio

Nuove intimidazioni al «Duca d'Aosta»

Il preside dell'istituto professionale Duca d'Aosta, prof. Eugenio Picone, persiste nel suo atteggiamento autoritario e continua a prendere iniziative intimidatorie. Per lunedì prossimo ha convocato il collegio dei professori con l'intento di «indugiare i convocati» che nei giorni scorsi hanno preso parte ad una serie di proteste. E' questo solo l'ultimo episodio che si aggiunge al già fatto curriculum del preside dell'istituto di via Taranto. Dopo aver fatto trasferire per rappresentanza un applicato di segreteria, Gastone Tardoli, prima a Frascati e poi a Velletri,

qualche giorno fa il preside ha fatto entrare la polizia nella scuola per impedire un'assemblea studentesca. La ragione addotta per giustificare la grave decisione di far intervenire la Ps è stata che i giovani avevano cambiato l'ordine del giorno della riunione per discutere sul trasferimento di Tardoli e i provvedimenti disciplinari in fitti a 43 studenti.

Probabilmente lunedì il professor Picone chiederà che si insista sulla strada della repressione, continuando così ad alimentare nella scuola un preoccupante clima di tensione.

TRASPORTI: la giunta di centrosinistra tratta con le società private

Altri miliardi a Zeppieri e Albicini

Gli assessori si riuniscono stamane per decidere sulle proposte degli autotrasportatori - Un passo del gruppo comunista presso la presidenza del Consiglio regionale per risolvere il grave problema del blocco delle autolinee - Martedì 2 ore di sciopero dei dipendenti dell'aeroporto di Fiumicino



Vigili del fuoco recuperano i corpi delle vittime

Pauroso incidente ieri pomeriggio a Latina

«500» contro camion: tre morti e un ferito

Lo scontro al chilometro 4 della provinciale per il Circeo — Tutte e tre le vittime (marito, moglie ed un'amica) viaggiavano sull'ulteritaria — I corpi sono rimasti incastrati nella lamiera contorte

Sono rimasti uccisi in tre, marito, moglie e una loro amica, tra le lamiere contorte della loro Fiat «500», ridotta a poco più di un rottame dopo il pauroso scontro frontale con un autocarro. La sciagura è avvenuta ieri mattina, alle 11.30, nei pressi di Latina, all'altezza del chilometro 4 della strada provinciale per il Circeo.

Il conducente dell'autocarro è rimasto ferito leggermente: portato all'ospedale di Latina, il Fiacco è stato ricoverato per una serie di contusioni giudicate guaribili in 15 giorni.

Proprio durante il sorpasso sopraggiungeva, in senso contrario, l'autocarro condotto da Pio Romano Fiacco: Antonio Gaiofatto non ha fatto in tempo a rientrare, mentre inutilmente il conducente dell'autocarro ha tentato una disperata frenata per evitare l'urto. Lo scontro è avvenuto quasi al centro della carreggiata, ed è stato tremendo: la vettura è andata a schiantarsi contro il pesante automezzo, fiendo, infine, fuori strada, ridotta ormai ad un ammasso di lamiere contorte ed insanguinate.

La giunta regionale di centrosinistra sta trattando con gli autotrasportatori privati per concordare i canoni di affitto del pullman che la Stefer dovrà utilizzare per ripristinare i servizi extraurbani nel Lazio. Un incontro tra il presidente della giunta Cipriani e i rappresentanti delle società private si è svolto ieri mattina nella sede della Regione all'Eur. L'incontro è durato lungo e al termine è stato emesso un comunicato ufficiale in cui è detto che «dopo un ampio scambio di idee sul problema, è stata delineata una ipotesi di soluzione che sarà vagliata dalla giunta regionale» appositamente convocata per oggi.

Quale sia questa ipotesi di soluzione non si sa ma è facile intuire. Le società private avranno senza dubbio avanzato proposte di canoni alti, tenuto conto che la giunta regionale non dimostra alcuna intenzione seria di voler procedere alle requisizioni degli autocarri. La mancanza di queste requisizioni è abbastanza ovvio che i vari Zeppieri, Albicini e soci tentino di farne il maggior profitto possibile dalla situazione che si è venuta a determinare nel settore dei trasporti. Così alle centinaia e centinaia di milioni già intasati per l'affidamento precario di Stefer e per la mancata attuazione del consorzio regionale dei trasporti, le società private riceveranno altre ingenti somme.

Nella delibera votata l'altro giorno al consiglio regionale della maggioranza di centrosinistra, la giunta è stata autorizzata ad intavolare trattative con i privati per fissare canoni «non superiori a quelli stabiliti in precedenza dai prefetti». Sarà rispettato almeno questo vincolo? Ne dubitiamo. Infatti se tutto era normale e se i canoni dovevano essere quelli indicati dalla delibera che necessità c'era di parlare di ipotesi di soluzione?

La giunta regionale aggiunge così alle sue gravi responsabilità di non aver provveduto subito a requisire gli autocarri rimediare in funzione le linee bloccate, anche quella di far guadagnare altre centinaia di milioni, ingiustificatamente, alle società private.

Il comitato direttivo del gruppo consiliare del Pci ha deciso di promuovere un immediato passo presso il presidente della giunta on. Cipriani e ha richiesto la immediata convocazione della commissione trasporti per una urgente definizione della legge generale sui trasporti da porre in discussione per l'approvazione fin dalla prima seduta del consiglio, convocata per mercoledì.

«Il comitato direttivo — conclude il comunicato — ha altresì investito della grave situazione esistente in materia di trasporti il presidente del consiglio della Regione al quale ha inviato una lettera sollecitando il suo urgente intervento in direzione della giunta della Stefer e di tutti gli altri organismi interessati per ottenere la rapida e positiva soluzione di una questione il cui permanere genera nella regione acuti e gravi stati di tensione».

Prosegue intanto la preparazione della giornata di mobilitazione e di lotta per risolvere il problema dei trasporti nella indetta dalle organizzazioni sindacali. Nel quadro della «giornata» i dipendenti dell'aeroporto di Fiumicino hanno proclamato due ore di sciopero. La decisione è stata presa dalle federazioni provinciali della CGIL, CISL e UIL (gente dell'aria). In un comunicato sindacale si precisa che lo sciopero è stato deciso per protestare contro la «mancanza di un collegamento, attraverso un servizio di trasporti, tra Roma e Fiumicino» i sindaci chiedono in particolare «l'immediato ripristino, attraverso la Stefer, delle 59 coppie di corse previste dal disciplinare ex-Saro».

La giunta regionale aggiunge così alle sue gravi responsabilità di non aver provveduto subito a requisire gli autocarri rimediare in funzione le linee bloccate, anche quella di far guadagnare altre centinaia di milioni, ingiustificatamente, alle società private.

I giornali in URSS e in Italia

STASERA, alle ore 21, si svolgerà un pubblico dibattito sulla tema «Diffusione e funzione dei giornali in Russia e in Italia e nell'Unione Sovietica». Il dibattito sarà introdotto da Amerigo Terenzi, editore di Paese Sera e de L'Ora, dal direttore di Settegiorni Ruggero Orfei, dall'editore Roberto Napoleone, Marcello Del Bosco e Enzo Roggi dell'Unità. Sergio Cecchini, direttore per l'Italia dell'agenzia Novosti, Jurij Lopatin direttore per l'Italia dell'agenzia TASS, L. P. Zamolski corrispondente delle Teste e della stampa sovietica, corrispondente della Prada, Presiedera Gabriele Bancho.

Assemblea sulla Magliana

Oggi alle 19.30 nei locali del SUNIA (Sindacato unitario inquilini assegnatari) si svolge un'assemblea per discutere le iniziative del Comune per risolvere i problemi della Magliana. Partecipano i compagni Aldo Trozzari per il Pci, Vincenzo Pietrini per il Psi e Italo Bechetti per la Dc. Presiederà Estadio Angela della presidenza del SUNIA.

vita di partito

Avvisi
ZONA SU. Commissione di direzione del comitato della Zona SU, allargata ai segretari di sezione e di circolo FGCI, alle responsabili femminili e ai responsabili delle cellule sindacali, convocato per lunedì 19 è stato rinviato a giovedì 22 alle 19.30, presso il Teatro di Fiumicino, la partecipazione del compagno allittivo della Federazione di Fiumicino, M. P. (M. P. P.).

Diabitto sulla Spagna

Domani, al Centro di cultura popolare, via Proporzio 15, alle ore 19.30, si terrà un pubblico dibattito sulla guerra civile spagnola. Verrà proiettato un film sulle recenti lotte degli universitari a Madrid. Parteciperà un compagno spagnolo della Commissione operaie, licenziato per rappresentanza.

Forte giornata di lotta a Rieti per un nuovo sviluppo economico

"NON VOGLIAMO INUTILI SUPERSTRADE MA FABBRICHE, CASE, SERVIZI SOCIALI"

Migliaia in corteo per le strade della città - La partecipazione delle forze politiche democratiche e degli enti locali - 6 mila disoccupati e 2500 giovani senza prospettive di lavoro - I problemi del turismo e dell'agricoltura



La grande folla che ha partecipato al comizio in piazza Stazione

«Una manifestazione così a Rieti non si era mai vista negli ultimi vent'anni». Il giudizio è unanime e infatti lo scoppio generale di ieri è stato davvero un grande successo per forza, ampiezza di partecipazione, unicità. Fin dalla prima mattinata nel capoluogo della Sabina c'era aria di festa. I negozi tutti chiusi; persino le saracinesche di bar e trattorie erano abbassate. Per le vie del centro una folla di giovani coi libri sotto il braccio, perché

COLLEFERRO In corteo gli operai della SNIA Oggi scoprono i dipendenti dei pubblici esercizi Compatta protesta ad Aricia contro la provocazione dell'ENEL

Grande manifestazione ieri mattina a Colferro dei lavoratori della SNIA. Per tutta la mattinata, impiegati della fabbrica e cittadini, hanno sfilato in corteo per le strade della cittadina con cartelli, striscioni gridando numerosi slogan. Lo sciopero di ieri, annunciato in 3 ore, si inquadra nella lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, lotta spesso vuota, inutilmente osteggiata da numerose intimidazioni padronali e da squallide provocazioni fasciste. La cittadinanza di Colferro ha visto insistentemente il corteo della fabbrica e ha fatto comparsa in massa, come ha dimostrato quanto sia grande il legame tra i lavoratori della fabbrica e la cittadina.

L'agitazione di ieri ha fatto seguito a numerosi atti intimidatori della direzione della fabbrica, volti a reprimere le iniziative di lotta. Il corteo si è andavato via via preparando. Sono piovute, infatti, diverse lettere di ammonimento ad operai e ordinate visite piccolissimi ai lavoratori. In questi giorni, in incidenti sul lavoro. Al corteo di ieri mattina a Colferro, hanno partecipato oltre tre mila persone, nonostante la pioggia che è caduta per tutta la mattinata.

COMMERCCIO - Si fermano oggi per tutta la giornata i lavoratori dei pubblici esercizi di Roma e provincia. Questa mattina si daranno appuntamento in piazza S. Maria Maggiore; di qui si recheranno in corteo fino alla sede dell'associazione provinciale in piazza C. Belli. Domani, sempre nell'ambito della lotta contrattuale, scopriranno i dipendenti degli Autogrill sul tronco autostradale Roma Napoli.

ARICCIA - Forte manifestazione dei lavoratori metalmeccanici, tessili, abbigliamento, grafici, alimentari, edili e braccianti con uno sciopero di quattro ore, in risposta alla provocatoria decisione assunta dalla direzione dell'ENEL di sospendere l'erogazione dell'energia elettrica nella zona di Aricia e in altre parti d'Italia. Per tutta la mattinata un corteo per le strade della cittadina, cui hanno partecipato oltre 500 lavoratori. La manifestazione si è conclusa con un comizio nel corso del quale hanno preso la parola il compagno Valpi celli della CGIL, CISL, UIL elettrici, ildebrando Lucidi della segreteria CISL di Aricia, il compagno Mazzone a nome della FLM di Roma e, infine, il compagno dell'ENEL di segreteria della Cdl di Pomezia.

vedere sfilare un corteo non meroso come non mai e nel vedere rappresentate tutte le categorie lavoratrici. Cerano gli operai della SNIA in un grande striscione le giovani operaie della Texas, i dipendenti della WBS e delle altre fabbriche rimaste bloccate, molti gli studenti, i giovani della FCOI, molte anche le delegazioni giunte con i pullman dai paesi della provincia. La piazza del comizio si è presto riempita. «I fascisti sono lividi di rabbia», osservava un compagno guardando verso le finestre della federazione missina dalla quale erano affacciati gruppi di teppisti. I fascisti sono stati infatti isolati dal comitato ed ora, in senso di rivalsa, vorrebbero organizzare per domenica una sorta di contromanifestazione di tono campanilistico, portando addirittura a modello Reggio Calabria.

Al comizio sono intervenuti il presidente della provincia Leonardi, il sindaco di Rieti Alolisi e il segretario della Camera del Lavoro, Teofilio a nome della federazione provinciale unitaria, il quale, in particolare, ha sottolineato gli obiettivi di vasto respiro che si prefigge la mobilitazione e l'iniziativa dei lavoratori e delle forze democratiche.

Lo sciopero generale è stato proclamato dai tre sindacati e hanno aderito i partiti politici democratici e le organizzazioni di massa dei cittadini, dei commercianti, degli artigiani; tutte queste forze hanno partecipato ad un comizio permanente in piazza S. Tommaso e la rinascita di Rieti e dell'Alto Lazio. Occasione immediata di mobilitazione in decisione presa dall'IRI e dall'ANAS, scavalcando a regione e passando sopra ad ogni ipotesi di riassetto e riequilibrio territoriale dell'intera provincia di Rieti e della regione, di finanziare - con una spesa che si aggira attorno ai 20 miliardi - la superstrada Asigliano-Palidoro. Si tratta di una scelta che contribuirebbe all'ulteriore emarginazione del Reatino dal resto del Lazio e infuocerebbe seriamente ogni possibilità di un diverso sviluppo economico e sociale. A livello di infrastrutture viarie, invece, le forze sindacali e democratiche, rifiutando le avvisaglie delle indicazioni del Piano, propongono la costituzione dell'asse che collega Civitavecchia, Viterbo e Ardea, e la costruzione di una strada provinciale unitaria, il quale, in particolare, ha sottolineato gli obiettivi di vasto respiro che si prefigge la mobilitazione e l'iniziativa dei lavoratori e delle forze democratiche.

La manifestazione di ieri ha seguito a numerosi atti intimidatori della direzione della fabbrica, volti a reprimere le iniziative di lotta. Il corteo si è andavato via via preparando. Sono piovute, infatti, diverse lettere di ammonimento ad operai e ordinate visite piccolissimi ai lavoratori. In questi giorni, in incidenti sul lavoro. Al corteo di ieri mattina a Colferro, hanno partecipato oltre tre mila persone, nonostante la pioggia che è caduta per tutta la mattinata.

COMMERCCIO - Si fermano oggi per tutta la giornata i lavoratori dei pubblici esercizi di Roma e provincia. Questa mattina si daranno appuntamento in piazza S. Maria Maggiore; di qui si recheranno in corteo fino alla sede dell'associazione provinciale in piazza C. Belli. Domani, sempre nell'ambito della lotta contrattuale, scopriranno i dipendenti degli Autogrill sul tronco autostradale Roma Napoli.

ARICCIA - Forte manifestazione dei lavoratori metalmeccanici, tessili, abbigliamento, grafici, alimentari, edili e braccianti con uno sciopero di quattro ore, in risposta alla provocatoria decisione assunta dalla direzione dell'ENEL di sospendere l'erogazione dell'energia elettrica nella zona di Aricia e in altre parti d'Italia. Per tutta la mattinata un corteo per le strade della cittadina, cui hanno partecipato oltre 500 lavoratori. La manifestazione si è conclusa con un comizio nel corso del quale hanno preso la parola il compagno Valpi celli della CGIL, CISL, UIL elettrici, ildebrando Lucidi della segreteria CISL di Aricia, il compagno Mazzone a nome della FLM di Roma e, infine, il compagno dell'ENEL di segreteria della Cdl di Pomezia.



S. CI. COLLEFERRO - Il corteo degli operai della SNIA

Società importanza nazionale

Concessionaria pubblicità su quotidiani e periodici CERCA per ROMA: AGENTI PRODUTTORI di età non superiore agli anni 25/35.

Costituirà titolo preferenziale precedente esperienza acquisita nel settore preferibilmente economico-finanziario. Manoscrittare curriculum indicando indirizzo e numero telefonico per eventuale sollecita convocazione. Casella 10/P SPI - Piazza S. Lorenzo in Lucina 26 - 00186 Roma

Società importanza nazionale

Concessionaria pubblicità su quotidiani e periodici CERCA per ROMA: AGENTI PRODUTTORI di età non superiore agli anni 25/35.

Costituirà titolo preferenziale precedente esperienza acquisita nel settore. Manoscrittare curriculum indicando indirizzo e numero telefonico per eventuale sollecita convocazione. Casella 11/P SPI - Piazza S. Lorenzo in Lucina 26 - 00186 Roma

Schermi e ribalte

IL QUARTETTO BEETHOVEN ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Sistemo 21,15 alla Sala dei concerti di Via dei Greci, concerto del «Quartetto Beethoven» (Fella, Ayv, Vellon, Guedin, violetta) con Alberto Violante; Carlo Bruno, pianoforte stagione di musica da camera dell'Accademia di Cecilia in abito (n. 14), in programma: Brahms: Quartetto in do minore op. 60; Schumann: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47. Biglietti in vendita al botteghino dell'Accademia, in Via Vittoria dalle ore 10 alle 14 di oggi e dalle 19 in poi per il botteghino di via dei Greci.

LEITNER-FOURNIER ALL'AUDITORIUM

Domani alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione, concerto diretto da Ferdinand Leitner, violoncello, Fournier (stabile sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagl. n. 18), in programma: Stielstra: Concerto grosso quattro strumenti; Hartmann: Sinfonia n. 6; Dvorak: Concerto in si minore per violoncello, op. 105. Abbonamenti e prezzi ridotti repliche. I titoli burleschi di Tili Eulenspiegel, poema sinfonico. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via della Conciliazione 4, oggi e domani dalle 10 alle 17; domenica dalle 10 alle 14 e lunedì dalle 10 alle 14 e dalle 19 in poi. Biglietti anche presso l'American Express in Piazza Spagna.

ALL'OPERA A PREZZI RIDOTTI ULTIMA DAL SERAGLIO E REPLICA DI SCHIACCIANOCI

Domani, alle 18, fuori abbonamento e a prezzi ridotti ultima dal seraglio di W. A. Mozart (rapp. n. 45) diretto dal maestro Edwin Scholz. Interpreti principali: Achille Millo, Giuseppe Poot, Margherita Elmarson, Antonio Bevacqua, Noel Mangini. Domenica, alle 15, fuori abbonamento e a prezzi ridotti repliche di «Schiaccianoci» di P. T. Cioldi, maestro concertatore. Abbonamenti e prezzi ridotti repliche. Principali: Diana Ferrara, Tuccio Rigano e Mario Bonifazi.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118, Tel. 360.17.02) Mercoledì al T. Olimpico (P.zza Gentile da Fabriano) alle 21,15 (tagl. n. 16) il concerto dei «Virtuosi di Roma» con il compimento del ciclo da Giacomo Puccini dell'«Aida» e dell'invenzione di «Vivaldi». Biglietti in vendita alla Filarmónica.

AUDITORIUM DEL GONFALONE

(Via del Gonfalone, 32/A, Tel. 655.932) Martedì e mercoledì alle 21,30 concerto musica da camera per piccoli complessi: Arpa solista, violino, violoncello, basso, Tocchi, Debussy, Brahms, Ravel. IAT 72 (Via G. Belli, 72, Tel. 655.932) Lunedì alle 21,30 - Lunedì serale musica moderna. Forne soprano improvvisazione su temi di G. Schiaffini con A. Collin, M. Hirayama, J. Logue, A. Neri.

UNIVERSITARIA DEI CONCERTI

Domani alle 17,30 Auditorium Sala di S. Cecilia, in programma: «Concerto di S. Solisti Veneti» diretto da Claudio Scimone con la Orchestra Sinfonica di Padova. «L'Amato». Programma: Pergolesi: concertino n. 2; Lecce: concerto per violoncello; Giardiniere: Sinfonia concertante per due flauti. «LA BORROMINI ORATORIO CORRE» (Piazza Chiesa Nuova, 18) Domani alle 18,30 concerto di concerti di P. Rostropovskij, con la religione di N. Copernico e nel V cent. della nascita, concerto all'Organo Positivo del Duomo di Rieti. Conductor: J. K. Kuchar. Ingresso libero.

SALA DEI CONCERTI

(Via Flaminia 118, Tel. 360.17.02) Lunedì alle 19,30 concerto del «Gruppo di Musica Romantica». La pianista Laura De Fusco suonerà: Beethoven op. 10 n. 3 e Schubert op. 143. Biglietti in vendita alla Filarmónica.

PROSA - RIVISTA

ASACO (Lungotevere Mellini 33/A, Tel. 382.945) Alle 21,30 il Gruppo di sperimentazione teatrale Aleph pres. «Sindbad» di M. G. P. ALL'ALBERGA (Via del Rialto, 82 - Tel. 65.68.711) Dal 22 febbraio Teatro Evento di Bologna pres. «Commedia» di Rosa Luxemburg di Gianfranco Rimondi. Regia del Collettivo.

AL TORCHIO TEATRO PER RAGAZZI

(Via E. Moro, 16 - Tel. 654.049) Domani alle 21 la Cia La Fenice pres. «Il bunker» di Torriero e Silvestri. Regia Jovine Giustella. Domani alle 16, spettacolo per ragazzi «Massimone e il re troppo magro» pres. dal Teatro Mobile colli, con il Teatro del Burattini di Torino.

ARGENTINA (Largo Argentina)

Tel. 544.691/31) Alle 21,15 il Teatro di Roma dir. da Franco Enriquez pres. Valeria Moriconi in «La buona persona di Sezuan» di B. Brecht con la regia di Benno Besson. BELLA (P.zza S. Apollonia 11/A - Tel. 654.049) Alle 21,30 la Cooperativa Teatro C. pres. «Commedia» di Bulgakov di Melander Moretti. Nuova ediz. con M. Mercanti, D. Gara, R. Bonanni, A. Salines, L. Sansorini, M. Romagnolo. Regia Antonio Salines.

IL QUARTETTO BEETHOVEN ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Sistemo 21,15 alla Sala dei concerti di Via dei Greci, concerto del «Quartetto Beethoven» (Fella, Ayv, Vellon, Guedin, violetta) con Alberto Violante; Carlo Bruno, pianoforte stagione di musica da camera dell'Accademia di Cecilia in abito (n. 14), in programma: Brahms: Quartetto in do minore op. 60; Schumann: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47. Biglietti in vendita al botteghino dell'Accademia, in Via Vittoria dalle ore 10 alle 14 di oggi e dalle 19 in poi per il botteghino di via dei Greci.

LEITNER-FOURNIER ALL'AUDITORIUM

Domani alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione, concerto diretto da Ferdinand Leitner, violoncello, Fournier (stabile sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagl. n. 18), in programma: Stielstra: Concerto grosso quattro strumenti; Hartmann: Sinfonia n. 6; Dvorak: Concerto in si minore per violoncello, op. 105. Abbonamenti e prezzi ridotti repliche. I titoli burleschi di Tili Eulenspiegel, poema sinfonico. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via della Conciliazione 4, oggi e domani dalle 10 alle 17; domenica dalle 10 alle 14 e lunedì dalle 10 alle 14 e dalle 19 in poi. Biglietti anche presso l'American Express in Piazza Spagna.

ALL'OPERA A PREZZI RIDOTTI ULTIMA DAL SERAGLIO E REPLICA DI SCHIACCIANOCI

Domani, alle 18, fuori abbonamento e a prezzi ridotti ultima dal seraglio di W. A. Mozart (rapp. n. 45) diretto dal maestro Edwin Scholz. Interpreti principali: Achille Millo, Giuseppe Poot, Margherita Elmarson, Antonio Bevacqua, Noel Mangini. Domenica, alle 15, fuori abbonamento e a prezzi ridotti repliche di «Schiaccianoci» di P. T. Cioldi, maestro concertatore. Abbonamenti e prezzi ridotti repliche. Principali: Diana Ferrara, Tuccio Rigano e Mario Bonifazi.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118, Tel. 360.17.02) Mercoledì al T. Olimpico (P.zza Gentile da Fabriano) alle 21,15 (tagl. n. 16) il concerto dei «Virtuosi di Roma» con il compimento del ciclo da Giacomo Puccini dell'«Aida» e dell'invenzione di «Vivaldi». Biglietti in vendita alla Filarmónica.

AUDITORIUM DEL GONFALONE

(Via del Gonfalone, 32/A, Tel. 655.932) Martedì e mercoledì alle 21,30 concerto musica da camera per piccoli complessi: Arpa solista, violino, violoncello, basso, Tocchi, Debussy, Brahms, Ravel. IAT 72 (Via G. Belli, 72, Tel. 655.932) Lunedì alle 21,30 - Lunedì serale musica moderna. Forne soprano improvvisazione su temi di G. Schiaffini con A. Collin, M. Hirayama, J. Logue, A. Neri.

UNIVERSITARIA DEI CONCERTI

Domani alle 17,30 Auditorium Sala di S. Cecilia, in programma: «Concerto di S. Solisti Veneti» diretto da Claudio Scimone con la Orchestra Sinfonica di Padova. «L'Amato». Programma: Pergolesi: concertino n. 2; Lecce: concerto per violoncello; Giardiniere: Sinfonia concertante per due flauti. «LA BORROMINI ORATORIO CORRE» (Piazza Chiesa Nuova, 18) Domani alle 18,30 concerto di concerti di P. Rostropovskij, con la religione di N. Copernico e nel V cent. della nascita, concerto all'Organo Positivo del Duomo di Rieti. Conductor: J. K. Kuchar. Ingresso libero.

SALA DEI CONCERTI

(Via Flaminia 118, Tel. 360.17.02) Lunedì alle 19,30 concerto del «Gruppo di Musica Romantica». La pianista Laura De Fusco suonerà: Beethoven op. 10 n. 3 e Schubert op. 143. Biglietti in vendita alla Filarmónica.

PROSA - RIVISTA

ASACO (Lungotevere Mellini 33/A, Tel. 382.945) Alle 21,30 il Gruppo di sperimentazione teatrale Aleph pres. «Sindbad» di M. G. P. ALL'ALBERGA (Via del Rialto, 82 - Tel. 65.68.711) Dal 22 febbraio Teatro Evento di Bologna pres. «Commedia» di Rosa Luxemburg di Gianfranco Rimondi. Regia del Collettivo.

AL TORCHIO TEATRO PER RAGAZZI

(Via E. Moro, 16 - Tel. 654.049) Domani alle 21 la Cia La Fenice pres. «Il bunker» di Torriero e Silvestri. Regia Jovine Giustella. Domani alle 16, spettacolo per ragazzi «Massimone e il re troppo magro» pres. dal Teatro Mobile colli, con il Teatro del Burattini di Torino.

ARGENTINA (Largo Argentina)

Tel. 544.691/31) Alle 21,15 il Teatro di Roma dir. da Franco Enriquez pres. Valeria Moriconi in «La buona persona di Sezuan» di B. Brecht con la regia di Benno Besson. BELLA (P.zza S. Apollonia 11/A - Tel. 654.049) Alle 21,30 la Cooperativa Teatro C. pres. «Commedia» di Bulgakov di Melander Moretti. Nuova ediz. con M. Mercanti, D. Gara, R. Bonanni, A. Salines, L. Sansorini, M. Romagnolo. Regia Antonio Salines.

Barfolluci, Tusco, Nardoni, Sonnì, Pavese, Malaspina, Ruggeri, Girolamo, Turilli, Isintuighi, Regie M. B. Orlì. CIRCULO AMERICANO (Viale Tiziano, 20 - Tel. 3981368) Ininterrottamente fino al 20 febbraio. Orario spettacolo: lunedì il unico spettacolo alle 16,30, martedì 2 spettacoli alle 16,30 e 21,15. Domenica: 3 spettacoli alle 10,30, 16,30 e 21,15. Circo riscalda. Ampio parcheggio. DEI SATIRI (Via Grottaplata, 19 - Tel. 565352) Alle 21,30 «prima» e «La mala e femmina» supergioco comico di Alfredo Maria Tucci con E. Lazareschi, G. Musy, E. Spilleri, C. Toderò, P. Valenti e con Sandro Tuminelli. Regia Gianni Muty. Scene di S. Falleni. Novità assoluta. DE SERVI (Via del Montaro, 22 - Tel. 675130) Alle 21,15 la Cia dir. da Franco Ambrogini in «La legge» (a quasi uguale per tutti) di M. Landi e C. Nistri (da Courmelles) con Altieri, Lopresto, De Merich, Gussò, Lombardi, Moser, Novella, Barbiolo, Marcella, Regia M. Landi. DELL'ARTI (Via Sicilia, 57 - Tel. 480.564) Alle 21,15 la Cia Cristiano, Isabella, Stefano pres. «Forza del novità» Cristiano Celis e con Isabella Del Bianco e Stefano Satta Flores. Canzoni di Fiorenzo Carli, Giorgio Carlini, Gino Negro. Scene di Uberto Bertacca. Ultimi 3 giorni. DELL'ARTI (Via Forlì, 43 - Tel. 862948) Alle 21,30 prezzi popolari e grande richiesta ultimi giorni. Abbonamenti e prezzi ridotti repliche. «Mortuo e vivo» di Ghigo De Chiara e Fiorentini, musiche di A. Salines, coreografie di Mario Dani con G. Rocchetti, M. Fiorentini, E. Bellinchi, M. Bronchi, G. Castro, G. Fiorentini, T. Gatta, P. Gatti, L. La Verde, G. O'Brien. ELISEO (Via Nazionale, 136 - Tel. 482114) Alle 21 il Teatro di Eduardo con «Il sindaco di Azzurro» di Eduardo de Filippo. GOLDONI (Via dei Sottoli, 3 - Tel. 561154) Alle 21,15 Goldoni Repertory Players in «The glass man» e «Il desiderio» di William Shakespeare. LABORATORIO manifestazioni artistiche per ragazzi. Lunedì martedì e giovedì alle 16,30. MARIONETTE AL PANTHEON (Via S. Angelo, 32 - Tel. 652.254) Domani e domenica alle 16,30 le Marionette degli Accattolli con «Pinocchio» fiaba musicale di Carlo e Bruno Accattella. NINO DE TOLLIS (Via della Palla, 32 - Tel. 5895205) Alle 21,30 penultima replica a richiesta della Cia Folli & dir. da Nino De Tollis in «Sturmtruppen» di Bonvi con Cimetta, De Tollis, Faggi Leonelli, Lombardo, Montesi, Piatì. PAROLI (Via G. B. Sorani, 20 - Tel. 603.233) Alle 21 la Cia Artieri Rioniti presenta «Un tram che si chiama desiderio» di Tennessee Williams. Traduz. di Gerardo Guerrieri con Anna Miserochchi, Paolo Carlini, Graziella Granata, Ivano Staccioli. Regia Pier Antonio Barbieri. QUIRINO (Via M. Minerva, 1 - Tel. 6794585) Alle 21,15 Salvo Randone in «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello con Neri, C. Folli & Dir. Gherardo, Manlio Busoni, Mario Chiochco, Michele Riccardini. Regia Mario Landi. Scene e costumi di Giorgio Fien-desio. RINDO ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 465095) Alle 21,15 la Cia Comica di Silvio Scavini con Neri, C. Folli & Dir. Donnici, Ricca, Scardina in «Un morto nell'acqua» di V. Zucarelli. Regia R. Fieschi. ROSSINI (P.zza S. Chiara, 15 - Tel. 652.700) Alle 21,15 la Cia Stabile di prosa romana di Ceco e Anita Durante con Lella Ducci nel successo comico «Ditta Rucchi» di G. Ceco di Gigi Spaducci. Regia Cecco Durante. SANGUESIO (Via Podgora, 1 - Tel. 315373) Alle 21,30 «Caino e Abele» di Tony Carls. Regia Enzo Frapani con M. S. Leonardo, Christian, N. Fioramonti, G. Valcicchi, C. Cuchiaro, R. Grant. SOSTINA (Via Roma, 29 - Telefono 487.090) Alle 21,15 Garipini e Giovannini pres. Johnny Dorelli, Bice Valenti, Alda Chelli, Gianni Bonagura in «Niente sesso, niente amore» di M. Marotti e Foot con Schurer e G. Tozzi. TEATRO DEI BAMBINI (Viale del Pantano, 1 - Tel. 55605) Domani alle 16,30 Gastone Pascucci in «La tavola di Gussac» con Franco Rodolli. TORDINONA (Via Acquasparta, 16 - Tel. 6572.625) Alle 21,30, 4 mese di repliche «Le centoventi giornate di Sommers» di Giuliano Vassallo, di G. Sade. Prenotazioni al botteghino. VALLE ETI (Via del Teatro V.le n. 23/A - Tel. 653794) Alle 21,30 la Cia Associata di prosa «Albani, De Lullo, Falk, Morelli, Stoppo, Valli» con «La bugliarda» di Diego Fabbrì Regia Giorgio De Lullo. Ultimi 3 giorni. CAGARI

CINEMA - TEATRI

AMBRA IOVINELLI (T. 730216) Rappresentazione di «La casa che si muove» con Heston A. e grande spettacolo di strip-tease. VOLTURNO Poste le pistole reverendo e Cia di strip-tease. CINEMA - TEATRI

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 55.21.53) Il grande duello, con L. Van Ciel (VM 14) A ALFIERI (Tel. 290.251) Il colpevole di quiete. AMBASADE Provi ancora Sam, con W. Allen (VM 14) DR. AMERICA (Tel. 581.61.68) Cinque dita di violenza, con Wang Ping (VM 14) A ANIARES (Tel. 890.947) A Piccoli omicidi, con E. Gould (VM 14) SA. APPIO (Tel. 775.638) Notte sulla città, con A. Delon (VM 14) DR. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Alfredo Alfredo (vers. originale). ARISTON (Tel. 353.233) Provi ancora Sam, con W. Allen (VM 18) G. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Il boss, con L. Van Ciel (VM 18) G. AVANA (Tel. 51.15.105) Lo scoppio scientifico, con A. Sordi (VM 18) G. AVENTINO (Tel. 572.137) Il generale dorme in piedi, con U. Tognazzi (VM 18) G. BALDUINA (Tel. 347.592) Gelata, con L. Van Ciel (VM 14) DR. BARBERINI (Tel. 471.707) Rappresentazione di «La casa che si muove» con Heston A. BOLDONA (Tel. 428.948) A Il tuo viù è una stanza chiusa e solo tu ne ho le chiavi, con L. Piatì (VM 18) G. CAPITOL (Tel. 383.280) Spruzza sparisci e spara (prima). CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Notte sulla città, con A. Delon (VM 14) DR. CAPRANICCHETTA (T. 679.24.65) Notte sulla città, con A. Delon (VM 14) DR. CINESTAR (Tel. 789.242) A La prima notte di quiete, con A. Delon (VM 14) DR. COLA DI RIENZO (Tel. 590.848) Il tuo viù è una stanza chiusa e solo tu ne ho le chiavi, con L. Piatì (VM 18) G. DUE ALI (Tel. 273.207) Il tuo viù è una stanza chiusa e solo tu ne ho le chiavi, con L. Piatì (VM 18) G. EDEN (Tel. 380.188) Sotto a chi tocca, con D. Reed (VM 18) G. EMBASSY (Tel. 870.245) A La sedia a rotelle, con C. Spak (VM 18) G. EMPIRE (Tel. 857.719) E' simpatico ma mi romperò il muscolo (prima). EUROPA (Tel. 665.736) La casa buita, con G. Morandi (VM 14) G. FIAMMA (Tel. 471.100) Cari genitori, con F. Bolkan 5 (VM 14) DR. FIAMMETTA (Tel. 464.641) La più bella serata della mia vita, con A. Sordi (VM 18) G. GALEARDI (Tel. 3.267) Fratello homo sorella bona, con S. Leonard (VM 18) G. GIARDINO (Tel. 894.940) Il tuo viù è una stanza chiusa e solo tu ne ho le chiavi, con L. Piatì (VM 18) G. GIARDINO (Tel. 894.940) Il generale dorme in piedi, con U. Tognazzi (VM 18) G. GIOIELLO L'uomo dai 7 capestri, con P. Novati (VM 18) G. GOLDEN (Tel. 755.002) Trappola per un lupo, con J.P. Remondino (VM 18) DR. GREGORY (V. Gregorio VII, 186 - Tel. 63.80.600) Più forte ragazzi, con T. Hill (VM 14) DR. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.328) Ma è spariti di amici, con D. Cannon (VM 18) DR. INDINO Spruzza sparisci e spara (prima). KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41) Riflessi in una specchio scuro, con S. Connerly (VM 18) DR. EURON (Tel. 591.09.86) La più bella serata della mia vita, con A. Sordi (VM 18) G. MAESTRO (Tel. 786.086) Alyon oppio, con G. Gazzera (VM 18) G. MAJESTIC (Tel. 67.94.908) Rappresentazione di «La casa che si muove» con Heston A. MAZZINI (Tel. 351.942) Rosemary's Baby, con P. Farrow (VM 14) DR. MERCURY Il generale dorme in piedi, con U. Tognazzi (VM 18) G. METRO DRIVE-IN (T. 609.02.43) Il richiamo della foresta, con C. Heston (VM 18) G. METROPOLITAN (Tel. 689.400) I corpi presentano tracce di violenza carnale, con S. Kendall (VM 18) DR. MIGNON D'ESSAI (Tel. 669.493) Omaggio alla ridere, E. Scario MODERNETTA (Tel. 460.285) Alle donne del castello piace molto fare quello, con G. Sestini (VM 18) G. MODERNO (Tel. 460.285) Le nozze di Figaro, con G. Sestini (VM 18) DR. NEW YORK (Tel. 780.271) Riflessi in uno specchio scuro, con S. Connerly (VM 18) DR. OLIMPICO (Tel. 396.635) Donna e sarti, con H. Koster, G. Rouchet (VM 18) A. PALAZZO (Tel. 495.56.31) Bella rissa, bella notte, con C. Giuffrè (VM 18) G. PARIS (Tel. 754.368) Joe Valachi, con C. Bronson (VM 18) DR. PASQUINO (Tel. 503.822) Becket (in inglese). QUATTRO FONTANE Spruzza, sparisci e spara (prima). QUIRINALE (Tel. 460.28.43) Il tuo viù è una stanza chiusa e solo tu ne ho le chiavi, con L. Piatì (VM 18) G. QUIRINETTA (Tel. 679.02.12) Messia selvaggio, S. Anthony (VM 14) DR. RADIO CITY (Tel. 464.102) Il grande dittatore, con C. Chaplin (VM 18) G. REALE (Tel. 58.10.234) Il padrino, con M. Brando (VM 18) DR. REX (Tel. 884.165) Notte sulla città, con A. Delon (VM 14) DR. RITZ (Tel. 837.461) Cinque dita di violenza, con Wang Ping (VM 14) A RIvoli (Tel. 460.833) A Arancia meccanica, con M. McClellan (VM 18) DR. ROYAL (Tel. 870.204) Il crollo di ghiaccio (prima). ROYAL (Tel. 770.549) Cinque dita di violenza, con Wang Ping (VM 18) DR. ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Alle 22,30 con C. Heston (VM 18) DR. SAVOIA (Tel. 86.50.21) Più forte ragazzi, con T. Hill (VM 14) DR. SHERALDO (Tel. 331.581) La calendarie, con M. Sestini (VM 14) SA. SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Il boss, con H. Koster (VM 18) G. TIFFANY (Via A. De Pisis - Telefono 462.390) Il coltello di ghiaccio (prima).

CINEMA - TEATRI

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 55.21.53) Il grande duello, con L. Van Ciel (VM 14) A ALFIERI (Tel. 290.251) Il colpevole di quiete. AMBASADE Provi ancora Sam, con W. Allen (VM 14) DR. AMERICA (Tel. 581.61.68) Cinque dita di violenza, con Wang Ping (VM 14) A ANIARES (Tel. 890.947) A Piccoli omicidi, con E. Gould (VM 14) SA. APPIO (Tel. 775.638) Notte sulla città, con A. Delon (VM 14) DR. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Alfredo Alfredo (vers. originale). ARISTON (Tel. 353.233) Provi ancora Sam, con W. Allen (VM 18) G. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Il boss, con L. Van Ciel (VM 18) G. AVANA (Tel. 51.15.105) Lo scoppio scientifico, con A. Sordi (VM 18) G. AVENTINO (Tel. 572.137) Il generale dorme in piedi, con U. Tognazzi (VM 18) G. BALDUINA (Tel. 347.592) Gelata, con L. Van Ciel (VM 14) DR. BARBERINI (Tel. 471.707) Rappresentazione di «La casa che si muove» con Heston A. BOLDONA (Tel. 428.948) A Il tuo viù è una stanza chiusa e solo tu ne ho le chiavi, con L. Piatì (VM 18) G. CAPITOL (Tel. 383.280) Spruzza sparisci e spara (prima). CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Notte sulla città, con A. Delon (VM 14) DR. CAPRANICCHETTA (T. 679.24.65) Notte sulla città, con A. Delon (VM 14) DR. CINESTAR (Tel. 789.242) A La prima notte di quiete, con A. Delon (VM 14) DR. COLA DI RIENZO (Tel. 590.848) Il tuo viù è una stanza chiusa e solo tu ne ho le chiavi, con L. Piatì (VM 18) G. DUE ALI (Tel. 273.207) Il tuo viù è una stanza chiusa e solo tu ne ho le chiavi, con L. Piatì (VM 18) G. EDEN (Tel. 380.188) Sotto a chi tocca, con D. Reed (VM 18) G. EMBASSY (Tel. 870.245) A La sedia a rotelle, con C. Spak (VM 18) G. EMPIRE (Tel. 857.719) E' simpatico ma mi romperò il muscolo (prima). EUROPA (Tel. 665.736) La casa buita, con G. Morandi (VM 14) G. FIAMMA (Tel. 471.100) Cari genitori, con F. Bolkan 5 (VM 14) DR. FIAMMETTA (Tel. 464.641) La più bella serata della mia vita, con A. Sordi (VM 18) G. GALEARDI (Tel. 3.267) Fratello homo sorella bona, con S. Leonard (VM 18) G. GIARDINO (Tel. 894.940) Il tuo viù è una stanza chiusa e solo tu ne ho le chiavi, con L. Piatì

Milan-Juventus, l'avvenimento di cui si parla

Un grande match: lo rovinerà la tattica?

Rocco e Viscopalek hanno scatenato la « guerra delle lavagne » - L'« arma Sogliano » e il « mistero Marchetti » - Un complicato giro di ipotesi che investe Dolci e Cuccureddu, Turone e Longobucco



MILANO, 15. E' il big-match dell'anno. Potrebbe, dicono gli esperti, decidere il campionato. Storia insegna che non sarà affatto così. Anzi, secondo tradizione, questo è il risultato del discorso-scuoleto sarà comunque quanto mai aperto. Milan e Juve giocano una partita, che conta anche per la tradizione che ha alle spalle, per quel tanto di rivalità cittadina che anima i motivi di richiamo stanno evidentemente anche nel ruolo che le due squadre giocano in campionato, malgrado le varie traversie trascorse. Ma, visto che per il resto il campionato non offre di meglio, dopo il crollo dell'Inter, gli alti e bassi della Fiorentina, la stanchezza alla lunga della Lazio, era quasi scontato che fossero proprio Milan e Juve a prendere la testa, ad imporre la loro legge malgrado qualche incertezza, a giocare il ruolo di primatisti, se non altro per le impennate, gli sprazzi che di tanto ne hanno illuminato il loro gioco.

talpi essere in panchina, scelti anche questa improbabile visto che Rocco sembra intenzionato a preferirgli Turone. Viscopalek ha nella sua la carta Cuccureddu. Il sardo potrebbe essere il tredicesimo, pronto a subentrare ad Altajini a seconda di come si metteranno le cose, ma potrebbe anche entrare fin dall'inizio per dare alla squadra quel fa-vo a centrocampo che le non eccezionali condizioni di Marchetti non sembrano garantire.

totocalcio. Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Bologna-Ternana, Cagliari-Inter, Lazio-Vicenza, Milan-Juventus, Napoli-Roma, Sampdoria-Palermo, Torino-Fiorentina, Verona-Atalanta, Brindisi-Reggina, Catania-Ascoli, Perugia-Monza, Padova-Parma, Chieti-Acquafredda.



LAS VEGAS — Una fase del match fra l'ex campione del mondo dei pesi massimi Muhammad Ali (Cassius Clay) e il campione europeo Joe Bugner. Anche se non è riuscito a mantenere la sua previsione secondo cui avrebbe potuto finire con i combattimenti alla settima ripresa, Muhammad Ali ha dominato l'incontro. La telecamera misura Ali a controllare tranquillamente un attacco del campione d'Europa.

Match duro per il campione d'Europa a Las Vegas

Ali domina Bugner ma non vince per ko

L'ex campione del mondo ha così fallito il suo pronostico ma anche dato l'impressione di non volere forzare più di tanto — Bugner è rimasto ferito fin dalla prima ripresa

LAS VEGAS, 14. Muhammad Ali (già Cassius Clay) ha battuto Joe Bugner: non per ko, come aveva predetto, ma prevalendo nettamente ai punti sulla rotta delle dodici riprese. Non c'è stato neppure il «massacro di San Valentino», altra «previsione» di Ali, ma i tre giudici, uno inglese e gli altri due di Las Vegas, sono stati concordi nel sentenziare la sconfitta del campione d'Europa e per di più non si può davvero dire che Clay abbia dato fondo alla «grinta», o se preferite alla cattiveria, sfoggiata in altri incontri.



LAS VEGAS — Cassius Clay e Bugner subito dopo il match (Telefoto)

Comunque il match di stasera è stato assai duro per il campione d'Europa. In effetti Ali lo ha picchiato per nove dei dodici rounds, subendone l'iniziativa ma senza danni rilevanti. La prima ripresa, lottata e decisa, è stata doppiata con ganci potenti e montanti destri al corpo. Per il resto il martellante jab sinistro di Cassius Clay è stato impietoso: saccente e preciso si è abbattuto di continuo sul volto del biondo massimo inglese, ritruggito dal sangue. Ali ha costruito la sua netta vittoria proprio quando questi ha tentato l'ensiva, con bordate al corpo. Per il resto il martellante jab sinistro di Cassius Clay è stato impietoso: saccente e preciso si è abbattuto di continuo sul volto del biondo massimo inglese, ritruggito dal sangue. Ali ha costruito la sua netta vittoria proprio quando questi ha tentato l'ensiva, con bordate al corpo.

tevole potenza che Ali — in ottime condizioni atletiche — ha potuto assorbire senza danni rilevanti. È stato quello momento più favorevole per Bugner, ma non ha vinto la ripresa — sue, come detto, sono state la terza, l'ottava e la decima — e proprio in quei frangenti Cassius Clay si è dimostrato ancora una volta quel grande campione che è. Joe Bugner, comunque, esce onorvolmente da questa esperienza. Il campione europeo ha soli 22 anni, un fisico integro (nel match ha riportato la prima ferita della sua carriera), un bagaglio tecnico già apprezzabile. Del britannico la favorevole sorpresa ha favorito la braccia che può permettere a Bugner ogni traguardo quando verrà corredata da un bagaglio tecnico più completo. Nelle interviste del dopo match i due protagonisti hanno confermato queste impressioni.

Ali è stato molto cortese nei riguardi dell'avversario, esordendo così: «Se questo ragazzo continua a lavorare sodo, fra un paio di anni — quando mi sarà ritirato — posso aspirare al titolo mondiale». Alla domanda se avesse accusato, come ha detto Bugner, un destro nel corso della settima ripresa, Ali ha ammesso: «È vero, ho perduto un destro che mi ha messo in difficoltà, non lontano dal ko. Ma ne sono uscito bene perché ho potuto contare sulle mie gambe che erano in ottime condizioni». Questo è parso anche a Bugner che ha dichiarato: «Non pensavo che Ali, alla sua età, potesse avere ancora quelle gambe. Io comunque sono molto felice di aver fatto un bel combattimento e di aver dimostrato che le previsioni di Clay non sono che vento quando egli incontra un pugile deciso e in forma».

Andy Smith, manager del campione europeo, ha invitato a pazientare per vedere il ver-

Lega: si cerca un presidente più autoritario

Nel frattempo Franchi assumerà le funzioni di commissario

Le dimissioni di Stacchi da presidente della Lega sono state e sono tuttora al centro dei commenti. Soprattutto ci si chiede se si tratta di dimissioni tendenti cioè a sollecitare una nuova manifestazione di fiducia da parte delle società o di una decisione irrevocabile e in questo caso quali sono i veri motivi che hanno indotto Stacchi a dare le dimissioni. Per quanto riguarda il primo punto Stacchi insiste nel dire che si tratta di dimissioni reali, definitive, senza possibilità di ripensamento: per cui anche se gli atleti membri del Consiglio Direttivo della Lega tenessero di farlo recedere dal suo atteggiamento (come ha anticipato qualcuno e come sicuramente avverrà) egli non recederebbe dalla decisione presa.

Circa il secondo punto i pareri sono più discordanti. C'è chi interpreta le dimissioni di Stacchi come il gesto di un galantuomo (vedi Gazzetta dello Sport) che ha voluto allontanarsi da un ambiente dove era criticato ingiustamente «perché non influenzava gli arbitri a favore di questa o quella squadra, perché non esercitava pressioni sui giudici sportivi, perché pretendeva gestione sana delle società dal punto di vista finanziario». E chi invece sostiene che non è così: perché Stacchi non può essere accusato di manca-

delle conclusioni sembra che le nostre indiscrezioni siano confermate in pieno, anche se formalmente tutti cadono dalle nuvole, fingono di ignorare la realtà della situazione. Allora perché ci sarebbe stata una corrente contraria a Stacchi e perché Stacchi avrebbe dato le dimissioni?

Ciclismo: dilettanti toscani pronti alla ripresa

Dalla nostra redazione. FIRENZE, 15. Fra poco meno di un mese inizierà anche l'attività dei dilettanti di ciclismo toscano. Ha presentato la squadra di dilettanti terza serie nelle cui file saranno presenti i nomi di: Giancarlo Trabalesi, Andrea Mancini, Gabriele Baldini, Gianni Bonchi, Alessandro Ciancini, Leonardo Gigli, Riccardo Giachetti, Andrea Mariani, Francesco Meneghini, Pasquale Olesca, Fabio Perini, Alfio Pieretti e Paolo Romoli.

Anche il gruppo sportivo Italia che quest'anno si è abbinao agli sportivissimi fratelli Gemignani di Quarata, presenta una squadra di dilettanti di terza serie. I colori bianchi celsi dell'Italia saranno di: Franco Faggi, Stefano Lamberti, che ha ottenuto cinque vittorie di cui una al Giro di Bulgaria, Gabriele Tinelli, ottimo velista che è il più giovane dilettante d'Italia (è nato il 28 dicembre 1954) che lo scorso anno ottenne quattro vittorie e il bronzo Paolo Molinari. La squadra è guidata da Marcello Soldi, ex professionista della Fiatex.

Sci: la Zurbriggen vince a Garmisch

GARMISCH, 15. La svizzera Bernadette Zurbriggen si è aggiudicata oggi lo slalom gigante valevole per la Coppa Europee femminile, ma la francese Martine Fontet, terminata ottava, continua a guidare la classifica della Coppa.

CORDOVA ESCLUSO

Nuovo colpo di scena nel « caso Cordova »: dopo l'esclusione dalla formazione per Napoli (avanzata menodile) ed il successivo ripensamento di Herrera (a seguito di un colloquio con il presidente Anzalone), che aveva temporaneamente assicurato che il capitano giallorosso sarebbe partito per il ritiro di Salerno e che sarebbe stato «sorvegliato speciale», tanto prima dell'incontro quanto durante il match (il che lasciava la porta aperta ad una sua utilizzazione), ieri si è avuto il nuovo colpo di scena. Il popolare « Ciccio » è stato spedito al Terminillo per un periodo di ossigenazione, ragione per cui la Roma, oltre ai dubbi che riguardano l'utilizzazione di Spadoni, Cappellini e Santarini, mancherà dell'apporto del suo regista che è sempre stato uno dei migliori in campo e che aveva dichiarato di sentirsi bene e domenica contro il Napoli non saranno certo tutte rose e fiori. NELLA FOTO: Cordova.

Per Fittipaldi in Europa l'ora della verità

Anche nel G.P. del Brasile, come già quindici giorni prima, in quello dell'Argentina, il campione del mondo Emerson Fittipaldi ha sfoggiato una disarmante superiorità, vincendo alla maniera che un tempo fu del grande, compianto, Jim Clark. L'anno scorso il brasiliano ha vinto il titolo mondiale lasciando in piedi qualche dubbio sulla sua reale superiorità rispetto agli avversari e specialmente rispetto al detronizzato Jackie Stewart che appena poté tornare a gareggiare in piena efficienza fisica (dopo una malattia) riprese a vincere dominando nelle ultime corse della stagione.

Sprazzi legati magari da una parte al nome di Altajini, dall'altra a quello di Chiariugi o di Rivera. Domenica comunque il confronto diretto darà modo di verificare quali progressi Milan e Juve avranno saputo raggiungere sul piano proprio del gioco collettivo. Più che una certezza è una speranza. Perché si sa, quando la posta in palio è tanto vistosa, capita che tatticamente ed insieme la paura di perdere rovinino la festa, cancellino lo spettacolo. Ed il risultato che ne scaturirebbe non sarebbe allora che uno squallido 0-0.

Ed è quanto certo non si meriterebbero gli ottantamila di San Siro. Ci riferiamo a quella schiera di tifosi che per due settimane s'è messa con gran volontà a caccia di biglietti, che con esultanza nel giro di pochi giorni, malgrado i prezzi fatti, sull'onda della più macroscopica inflazione, esorbitanti con tutte le regole e le promesse. E domenica, se il tempo, come pare, non sarà inclemente sarà pure gran festa per i bagarini. Basti dire che il Milan ha distribuito oltre 60 mila biglietti, garantendosi un incasso di circa 200 milioni. La cifra è una grossa tangente che si assicureranno in più i bagarini. C'è chi parla di cento milioni. Cifra azzardata. Ma il fatto rimane clamoroso, anche perché la situazione offre ben scarse possibilità di un ridimensionamento o di un controllo.

E domenica, malgrado i milioni sborsati, i tifosi rischieranno effettivamente di assistere ad uno show forse poco entusiasmante. Il sospetto nasce dalla paura che lasciano trasparire le parole di Wyckpalek e di Rocco. Entrambi tutto sommato gradirebbero il pari, che lascerebbe le cose come stanno, rimanderebbe la soluzione a tempi più propizi e a scontri, sulla carta, meno preoccupanti.

L'indisponibilità di Prati ha aperto la guerra delle tattiche. La « lavagna » sembra ormai strumento indispensabile per risolvere problemi di marcate o di « spazi » da coprire. Se prima Wyckpalek aveva il problema dell'esuberanza di attaccanti, ora ha quello di cercare difensori che sappiano attaccare. Perché Rocco, senza Prati, punterà sul jolly Sogliano, uomo di copertura e Wyckpalek dovrà d'altra canto studiare la contromossa, scovare l'uomo ad hoc per l'ex parzeno. Morini verrà dirattato su Tigon. Ma c'è il rischio che il roccioso difensore non si trovi perfettamente a suo agio contro il mobilissimo e arretrante milanista.

La partita si potrebbe decidere, aveva osservato Capello, a centrocampo. Perciò potrebbe risultare determinante proprio l'impiego di Sogliano, che dovrà diellare, quanto pare, con Clausen. La difesa del Milan non subirà modifiche visto che Dolci, che all'andata fermò Bettega, potrebbe tut-

«Tris» a Tor di Valle: diciassette i partenti

La «Tris» di questa settimana — il premio Nieve, handicap ad invito in programma per oggi all'ippodromo del primo...

- Campo numeroso, pronostico difficile. List of names and points for the Tris race: 5) Ninella (Ales. Cicognani), 6) Simon Bocca Negra (F. Alb.), 7) Nad (G. De Simone), 8) Bortolotto (A. Vecchiene), 9) Tonengo (A. Fontana), 10) Goldfinger (A. Pongliuppi), A METRI 2020: 11) Mosto (D. Petrucci), 12) Otten (L. Pedulla), 13) Tenorio (G. Ossani), 14) Zecchino (M. Mazarin), 15) Dignun (A. Mazchi), 16) Quifuni (F. Capanna), A METRI 2040: 1) Arcibaldo (F. Pappadia), 2) Osip (E. Lirai), 3) Orivevo (C. Bottoni), 4) Taveilo (A. Esposito).

Così il verdetto per Ali

Al termine dei dodici riprese il verdetto dei tre giudici in favore di Ali è stato unanime. I «cartellini» sono stati compilati con il sistema dei cinque punti obbligatori e il significato che al pugile vincente il round vengono assegnati cinque punti e al perdente 4 o meno punti a seconda del suo rendimento tecnico e del suo comportamento agonistico. Ecco i «cartellini» dei tre giudici:

Table with 3 columns: Giudici, Punti a Ali, Punti a Bugner. Rows include ROLLAND DAKIN (Inghilterra), LOU TABAT (USA - Las Vegas), RALPH MOSA (USA - Las Vegas).

che l'organizzatore Mike Duff ha definito «il più lungo round sportivo». Questa contro Bugner è la decima vittoria consecutiva conquistata da Ali dopo la sconfitta subita da Joe Frazier. Il record dei trentunne ex campione del mondo è ora di 41 vittorie ed una sola sconfitta. Il prossimo impegno di Clay, tenacemente alla ricerca del titolo che fu suo — e che ora è nelle mani di George Foreman, vincitore di Frazier — è in programma per il 31 di marzo a San Diego: un combattimento contro Ken Norton sparring-partner di Joe Frazier.

NEL N. 7 DI Rinascita in edicola da oggi

- INTERVISTA A XUAN THUY. List of interview topics: 1) « più uguali » sono gli agrari? (di E.M.), 2) Un sindacato all'altezza della lotta per lo sviluppo (di Fernando Di Giulio), 3) Franca discussione col Movimento studentesco di Milano (di Claudio Petruccioli), 4) Il difficile processo dell'autonomia contadina (di Gaetano Di Marino), 5) Una svalutazione che non risolve (di Carlo M. Santoro), 6) Il bilancio dell'anti-Roosevelt (di Louis Saffr).

DOSSIER / 2 - FIAT MIRAFIORI

- (a cura di Fabrizio D'Agostini). List of dossier topics: 1) Belgio: un governo di rassegnazione (di Pierre Joye), 2) E' possibile un « uso democratico » dei calcolatori? (di Giuliano Bianchi), 3) Teatro - La buona persona di Sezuan piange troppo in italiano (di Edoardo Fadini), 4) Arti - Il ritorno all'immaginazione (di Antonio Del Guercio), 5) Musica - Insieme con il libertino finisce l'opera (di Luigi Pestalozza), 6) Cinema - Il brutto che si sogna: Humphrey Bogart (di Mino Argentieri), 7) Riviste - Ostacoli al nuovo diritto di famiglia (di Giulia Tedesco), 8) Le battaglie delle idee: Per capire la resistenza (di Giorgio Elmi); Il Partito comunista spagnolo (di Ignazio Delgado); Qual è l'altra grafica? (di Lamberto Pignotti), 9) « Sono anamita e mi chiamo Nguyen Ai-Quac » (di Giovanni Germanetto).

L'invio di Nixon è da ieri a Pechino

Fra Kissinger e Ciu En-lai oltre tre ore di colloquio

Kissinger è stato ricevuto all'aeroporto dal ministro degli esteri Ci Peng-fei - La visita durerà cinque giorni - Il «Quotidiano del popolo» afferma, a proposito del Vietnam, che «gli USA hanno la responsabilità di ingungere alle autorità di Saigon di osservare ed applicare seriamente l'accordo di pace»

BEIJING, 15. Il consigliere presidenziale americano Henry Kissinger è giunto oggi a Pechino. Nel corso del suo soggiorno di cinque giorni si incontrerà con i dirigenti cinesi — come si legge in un dispaccio dell'agenzia «Nuova Cina» — avrà con essi colloqui «concreti» sulla «normalizzazione» delle relazioni tra la Cina e gli Stati Uniti. Continuerà quindi lo scambio di vedute sui «problemi di comune interesse».

Sud Vietnam

Provocazioni di Thieu contro i delegati del GRP e nord-vietnamiti

I saionesi continuano gli attacchi alle zone libere

SAIGON, 15. Nuove manifestazioni di violenza contro i rappresentanti militari della RV e del GRP si sono avute nel Sud Vietnam, ad opera di agenti del regime di Thieu. Uno degli episodi, il più grave, è avvenuto alla base aerea di Tan Son Nhut dove, nelle baracche di Camp Davis circondate da filo spinato, sono costretti a risiedere ed a lavorare i delegati del duo sovietico. Stanotte decine di bombarcieri sono state lanciate contro le baracche, ed il gas le ha invase, costringendo le decine di delegati che in quel momento vi si trovavano a proteggersi con fazzoletti e tovaglioli bagnati. L'aggressione è stata evidentemente deliberata e pianificata, dato che la polizia militare di Saigon sorvegliava da vicino i baraccamenti.

Il secondo episodio è avvenuto ad Hué, dove alcune decine di agenti di Saigon hanno circondato un aereo militare con a bordo ufficiali della RDV, colpendola a calci e sassate, e gettando all'interno dell'olio.

I due episodi sottolineano come il sabotaggio opposto da Saigon al funzionamento delle commissioni militari e di controllo venga intensificato. Secondo quanto riferito da Parigi i membri delle commissioni dovrebbero avere libertà di circolazione, ed avere «status» diplomatico.

Inoltre la polizia militare sud-vietnamita ha impedito alla delegazione indonesiana di partecipare ad un ricevimento nell'ambito del GRP.

Ciò avviene nel momento stesso in cui le forze armate di Saigon continuano le operazioni contro le zone libere. Se la situazione è precipitata ciò è dovuto solo all'autocontrollo delle forze di liberazione, che non hanno accettato provocazioni e hanno rinunciato persino a contrattaccare.

Lo scambio dei prigionieri continua. La giornata odierna ha goduto una calma sulla realtà della guerra di liberazione condotta dal popolo vietnamita, quando il governo di Saigon ha annunciato la liberazione di Kiangang, di Loc Ninh, di 600 donne combattenti, che erano state catturate con le armi in pugno. Altre 304 donne sono state liberate entro le prossime ore. Viene così confermato che, nella guerra di liberazione, le donne hanno svolto non solo un ruolo di primo piano in vari settori, ma anche in quello più propriamente militare.

Nella capitale cambogiana, Phnom Penh, si è svolta oggi il vice segretario di Stato William Sullivan, proveniente da Saigon. Sullivan aveva partecipato al colloquio di Kissinger con i governanti nord-vietnamiti, e ne aveva già riferito agli esponenti di Saigon. La situazione in Cambogia continua ad essere caratterizzata da violenti scontri, soprattutto attorno alla base navale di Neak Luong, sulla sponda del Mekong, il regime ha preannunciato una grande controffensiva «per riprendere le strade a sud di Phnom Penh, e per riprendere il controllo delle sponde del Mekong, attualmente controllate per lunghi tratti dalle forze di liberazione. L'avanzata americana appoggia questa controffensiva, sulla cui riuscita si hanno però molti dubbi. Da Canton, d'altra parte, il principe Sihanouk, capo legale dello Stato cambogiano, ha fatto sapere che la guerra continuerà, dato che il governo americano si è rifiutato di aprire conversazioni con il suo governo e con lui personalmente Sihanouk, rispondendo a domande inviate telefonicamente da un delegato americano a Phnom Penh, che non sarà alcun conto tra lui e Kissinger. Egli, ha detto, sarebbe stato pronto a incontrare Kissinger, ma quest'ultimo non ha risposto.

Sullivan dopo la sosta a Phnom Penh si è trasferito a Vientiane dove stasera ha avuto un colloquio con il principe Suvannavithayakum, Laos sono stati inviati i caccia ai bombardamenti USA che, da lunedì, si mantengono una media di 380 al giorno.

BEIJING, 15. Si ritiene che la gamma degli argomenti che saranno affrontati sarà piuttosto vasta. In primo piano sembra il problema dell'allargamento delle relazioni fra i due paesi. A questo proposito potrebbe essere decisa l'apertura di una missione commerciale americana a Pechino, a cui Washington sembra particolarmente interessata; una proposta in tal senso venne formulata un anno fa da Nixon, nel corso della sua visita in Cina, ma venne respinta. Ora si ritiene che ci siano condizioni più favorevoli.

Kissinger, accompagnato da un seguito di diciassette collaboratori, è stato accolto all'aeroporto della capitale cinese dal ministro degli esteri Ci Peng-fei, dal vice ministro degli esteri Ciu Kuan-hua e da altri alti funzionari. Poco più tardi ha avuto il primo colloquio con Ciu En-lai che è durato tre ore e mezzo.

Si ritiene che la gamma degli argomenti che saranno affrontati sarà piuttosto vasta. In primo piano sembra il problema dell'allargamento delle relazioni fra i due paesi. A questo proposito potrebbe essere decisa l'apertura di una missione commerciale americana a Pechino, a cui Washington sembra particolarmente interessata; una proposta in tal senso venne formulata un anno fa da Nixon, nel corso della sua visita in Cina, ma venne respinta. Ora si ritiene che ci siano condizioni più favorevoli.

Circa la situazione nel sud-est asiatico si suppone che verrà affrontata anche la questione della preparazione della conferenza internazionale che si aprirà a Parigi il 26 febbraio a livello dei ministri degli esteri.

Dopo alcuni giorni di silenzio, durante i quali si era limitato a dare brevi notizie di carattere informativo sugli avvenimenti di Indocina, il «Quotidiano del popolo», organo ufficiale del Pcus, ha pubblicato un articolo di Kissinger, pubblica oggi a firma di «commentatore» un articolo di tono molto diverso. Il titolo è: «L'Accordo di Parigi e il Vietnam dopo l'armistizio».

Rilevato che questa situazione è seguita con profonda preoccupazione dall'opinione pubblica mondiale, l'organo di Kissinger, dopo aver criticato la deliberata azione delle autorità di Saigon per violare e sabotare l'accordo di Parigi e afferma che il governo di Saigon «non ha responsabilità di ingungere alle autorità di Saigon di osservare ed applicare seriamente l'accordo». Le azioni del governo di Saigon sono «una minaccia alla restaurazione ed alla stabilizzazione della pace nel Vietnam», afferma l'articolo.

Il giornale pubblica anche il comunicato conclusivo sulla visita in Cina del ministro degli esteri nord-coreano Ho Dan-hui. Il comunicato, come è noto, menziona i problemi del Laos e della Cambogia, della Corea e della Formosa. Le due parti della Repubblica Democratica di Corea ed il popolo coreano appoggiano risolutamente il popolo cinese nella sua giusta lotta per la liberazione del Taiwan, un territorio insediabile nel territorio cinese.

Per quanto riguarda la Corea, il comunicato afferma che «le forze d'aggressione statunitensi presenti nella Corea del sud sotto l'etichetta dell'Unione Sovietica, sono una minaccia per la pace». Circa il problema di Formosa, si afferma che «la parte coreana ribadisce che il problema di Formosa è una questione democratica di Corea ed il popolo coreano appoggiano risolutamente il popolo cinese nella sua giusta lotta per la liberazione del Taiwan, un territorio insediabile nel territorio cinese».

Per quanto riguarda il Vietnam, anche il «Quotidiano delle forze armate» pubblica oggi un articolo sull'argomento, in occasione del 12mo anniversario dell'unificazione delle forze armate popolari di liberazione del Vietnam del Sud. Vi si ribadisce che gli Stati Uniti «sono stati costretti a firmare l'accordo dalla vittoria della lotta del popolo vietnamita, che è con spirito rivoluzionario e sfidato la forza bruta», si parla a lungo delle enormi mezzi messi in opera dagli Stati Uniti nella loro «guerra d'aggressione contro il Vietnam», con l'unico risultato, afferma il giornale, «di trovarsi immersi nelle difficoltà sia all'interno degli Stati Uniti sia all'estero».

Da 269 intellettuali, operai, insegnanti e sacerdoti



WASHINGTON — La Casa Bianca ha rilasciato questa foto dell'incontro, avvenuto il 15 febbraio ad Hanoi, tra il primo ministro della RDV, Pham Van Dong, e l'invio di Nixon, Kissinger

Ribadita dal Premier della RDV l'esigenza di un rigoroso rispetto dei patti

PHAM VAN DONG: SAIGON VIOLA GRAVEMENTE L'ACCORDO DI PARIGI

Intervista del Primo ministro della RDV alla Tass e alla Pravda - Sottolineato il significato della vittoria sull'imperialismo USA - Il contributo dell'Unione Sovietica e dei paesi socialisti per la ricostruzione, la democratizzazione del Sud e per il progresso verso l'unificazione - L'ambasciatore del GRP riceve da Kossighin

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15. L'accordo di Parigi è una vittoria della lotta di liberazione nazionale condotta dal popolo vietnamita contro la guerra di aggressione degli imperialisti degli Stati Uniti. È la vittoria del regime socialista del Nord Vietnam, la vittoria della Repubblica democratica del Vietnam, avamposto solido del campo socialista. È la vittoria della linea rivoluzionaria e internazionale del Partito dei lavoratori del Vietnam, la vittoria della lotta per la democrazia e del socialismo nel mondo intero. In questi termini si è espresso il Primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam, Pham Van Dong, in una intervista concessa ai corrispondenti dei paesi di lingua russa della Pravda, Serzhel Afonin e Aleksandr Serbin.

Pham Van Dong ha sottolineato che il governo della RDV e il GRP del Sud Vietnam «hanno adottato una posizione di rispetto rigoroso e di conservazione di tutti i patti sottoscritti a Parigi sul Vietnam e che essi

esigono che le altre parti che hanno firmato l'accordo agiscano allo stesso modo». «Lo sviluppo del Sud Vietnam in questi ultimi 15 giorni — ha detto il Primo ministro della RDV — mostra che le forze fasciste dell'amministrazione di Saigon, strumento del neocolonialismo nel Sud, si sono date a trasgressioni gravi, in permanenza dell'accordo, a sabotaggi e ad altre violazioni delle disposizioni degli accordi e dei protocolli annessi. Esse soffocano tutte le libertà democratiche nelle regioni che controllano, perseguono e terrorizzano il popolo, uccidono i detenuti, ricorrono alla forza di fronte ai rappresentanti del governo della Repubblica democratica del Vietnam e del Governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam nel seno dei gruppi militari misti nel Sud».

Il popolo vietnamita, il governo della RDV e il GRP hanno respinto le provocazioni di un possente sistema di paesi socialisti fratelli e del mondo intero — ha proseguito Pham Van Dong — doppiando gli sforzi nella lotta per la realizzazione dell'accordo di Parigi, delle aspirazioni più profonde e sacre del nostro compatriota del Sud Vietnam, cui il GRP è il vero rappresentante. Tutti gli strati della popolazione sudvietnamita intensificano la lotta per la libertà democratiche, l'interesse nazionale, il mantenimento e il rafforzamento della pace, il progresso verso elezioni libere e democratiche nel Sud, la riunificazione graduale del paese.

Pham Van Dong ha sottolineato che il governo della RDV e il GRP del Sud Vietnam «hanno adottato una posizione di rispetto rigoroso e di conservazione di tutti i patti sottoscritti a Parigi sul Vietnam e che essi

non modifica peraltro la posizione USA nei confronti del Vietnam, nei confronti dell'America rifiuta l'estradiizione. I negoziati per la conclusione dell'accordo erano cominciati il 25 novembre scorso tramite, come si è detto, l'ambasciatore svizzero all'Avana. I due testi firmati oggi erano stati consegnati a Washington, all'ambasciata di Cecoslovacchia (che rappresenta gli interessi di Cuba negli USA) e all'Avana, all'ambasciata elvetica per la trasmissione all'altra parte.

Teri Nixon, parlando ai giornalisti, aveva tenuto a sottolineare che l'accordo sulla pirateria aerea, non affretterà di per sé la ripresa delle relazioni con Cuba.

Pham Van Dong ha sottolineato che il governo della RDV e il GRP del Sud Vietnam «hanno adottato una posizione di rispetto rigoroso e di conservazione di tutti i patti sottoscritti a Parigi sul Vietnam e che essi

Non siamo sicuri — ha ancora aggiunto Pham Van Dong — che le simpatie e l'enorme sostegno dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti fratelli aiuteranno molto la lotta del popolo vietnamita nella esecuzione coerente dell'accordo di Parigi sul Vietnam, nel corso della rivoluzione democratica nel Sud nei progressi verso l'unificazione pacifica della nostra patria. Noi siamo sicuri che il popolo del Vietnam e i popoli dei paesi socialisti fratelli si terranno sempre al fianco del popolo vietnamita, esistendo attualmente rapporti diplomatici fra i due Paesi.

L'accordo è stato firmato da una parte, a Washington, dal segretario di Stato americano Rogers e dall'altra, all'Avana, da un membro del governo cubano. Le due cerimonie si sono svolte simultaneamente alle 17.30.

L'accordo prevede tra l'altro consultazioni tra Cuba e gli Stati Uniti in merito all'estradiizione dei responsabili di delitti di aerei o di navi tra i due paesi. L'accordo non modifica peraltro la posizione USA nei confronti del Vietnam, nei confronti dell'America rifiuta l'estradiizione. I negoziati per la conclusione dell'accordo erano cominciati il 25 novembre scorso tramite, come si è detto, l'ambasciatore svizzero all'Avana. I due testi firmati oggi erano stati consegnati a Washington, all'ambasciata di Cecoslovacchia (che rappresenta gli interessi di Cuba negli USA) e all'Avana, all'ambasciata elvetica per la trasmissione all'altra parte.

Teri Nixon, parlando ai giornalisti, aveva tenuto a sottolineare che l'accordo sulla pirateria aerea, non affretterà di per sé la ripresa delle relazioni con Cuba.

Pham Van Dong ha sottolineato che il governo della RDV e il GRP del Sud Vietnam «hanno adottato una posizione di rispetto rigoroso e di conservazione di tutti i patti sottoscritti a Parigi sul Vietnam e che essi

Dopo essersi felicitato per l'aiuto essersi accordato al popolo vietnamita dall'Unione Sovietica e dagli altri paesi socialisti, Pham Van Dong ha detto: «Noi cercheremo di mettere a profitto tutte le condizioni per completare il socialismo, per riaffermare il ruolo internazionale della RDV e per continuare a dare un degnissimo esempio agli altri paesi. Il popolo del Vietnam seguirà sempre il cammino indicato dall'insegnamento di

Si svolge domani e domenica

Incontro a Milano su cooperazione e sicurezza europea

E' organizzato dal forum permanente italo-ungherese e dal circolo Puecher — Partecipano rappresentanti di diversi paesi e forze politiche

Un incontro multilaterale sui problemi della sicurezza e della cooperazione in Europa, con partecipazione di rappresentanti di numerosi partiti e forze sociali europee si svolgerà a Milano sabato e domenica prossimi.

L'incontro, che è organizzato dal Forum Permanente italo-ungherese sulla sicurezza europea e dal circolo Puecher di Milano, si svolgerà nella sede dell'amministrazione provinciale regionale, a Palazzo Isimbardi e inizierà sabato mattina alle ore 9.30 con una relazione, una italiana ed una ungherese.

Si tratta di un'iniziativa che fa seguito e amplia una serie di incontri bilaterali, con la Polonia, con l'Ungheria, con la Gran Bretagna, con la Jugoslavia, e con l'URSS, già prese nel corso del 1972 dal «Forum permanente italo-ungherese sulla sicurezza europea, un organismo di lavoro politico, al quale collaborano personalità politiche di varia provenienza, socialisti, democristiani, comunisti, sindacalisti e specialisti di politica internazionale.

Alla riunione di Milano prenderanno parte personalità del mondo politico e sindacale di tre paesi socialisti (Ungheria, Polonia e Bulgaria) di tre paesi dell'Europa Occidentale (Belgio, Gran Bretagna e Italia) e di due paesi non impegnati o neutrali (Jugoslavia e Finlandia).

(Dalla prima pagina)

gruppi di maggioranza: essi hanno ribadito il proposito di modificare la legge al Senato ma non sono riusciti — come ieri aveva fatto l'onorevole Piccoli — ad accenti di sufficienza, il che sarebbe risultato perlomeno curioso nella atmosfera che caratterizzava l'aula.

In precedenza era stato esaminato ed approvato l'ultimo articolo del provvedimento, il numero 4, che riguarda la sanatoria per i periodi precedenti l'entrata in vigore della legge. Gli epistemi risulterebbero dimezzati dalla applicazione dell'IVA e dalla contemporanea soppressione dell'imposta di consumo.

Sua queste due richieste — azienda pubblica ed entrate finanziarie delle Regioni — i senatori comunisti hanno presentato due specifici emendamenti all'azienda pubblica e i diritti delle Regioni analoghi emendamenti sono stati presentati dal gruppo socialista. Sulla prima questione il Parlamento è stato posto in votazione, per primo, un emendamento missino che, essendo di contenuto analogo agli emendamenti comunista e socialista — ristrutturazione entro il 31 dicembre '73 istituendo una azienda a carattere pubblico) è stato votato con la maggioranza di 380 voti. Il decreto legge modificato dall'approvazione è tornato in aula in Camera con un emendamento che l'emendamento votato al Senato, ne ha reintrodotta la sostanza ma nella seguente formulazione: «E' autorizzato il finanziamento del 1° gennaio 1974, il monopolio di vendita dei sali. Entro detta data si provvederà, con legge, all'incremento di spesa per le conseguenti ristrutturazioni e per la creazione di organi».

Nei corso della discussione il compagno Borracone aveva

Senato: governo in minoranza su un decreto legge

Il governo di centro destra è stato messo in minoranza di 13 voti al Senato nella votazione di un emendamento al decreto legge governativo che sopprime l'imposta di consumo sui sali e ne abolisce, a partire dal 1° gennaio 1974, il monopolio di vendita. L'emendamento approvato dalle opposizioni delega il governo a rivedere la struttura contraria — a ristrutturare l'azienda del sale entro il 31 dicembre 1973 salvaguardando il carattere pubblico.

Nei corso della discussione il compagno Borracone aveva

1) di fare saltare in aria il sistema automatico per la determinazione dei canoni. L'aggiornamento automatico del canone non era stato contestato dalla Corte;

2) con vari accorgimenti si raddoppiavano i canoni previsti dalla vecchia legge;

3) si introduceva una scala mobile per la rendita che era stata negata ai pensionati;

4) si modificava a favore degli agrari l'equilibrio delle Commissioni che debbono determinare le tabelle per i canoni;

5) la Regione veniva ancora totalmente esclusa;

6) il problema dei piccoli concedenti non veniva invece affrontato.

« Questa legge di controriforma si ispirava ad un disegno politico più generale: recuperare il consenso dei gruppi minacciati dalle riforme, aprire la strada ad altre leggi di controriforma nei settori della casa, della scuola, della sanità, ecc. ».

« Contro questo progetto si sono pronunciati in questi mesi non solo comunisti e socialisti, ma quasi tutti i Consigli regionali e molti Consigli comunali e provinciali e nel voto si sono trovati insieme comunisti, socialisti e larghi settori della DC e della Goldoni. Contro la legge governativa hanno lottato migliaia di contadini, di mezzadri e in grandi manifestazioni unitarie si sono trovati insieme l'Alleanza cattolica, l'UCI, le ACLI la CISL, la UIL, la CGIL.

(Dalla prima pagina)

se impiegano nelle loro produzioni, mentre quelle che lavorano per l'esportazione, segnatamente nei settori dell'abbigliamento, delle macchine di precisione, di alta qualità, sono minacciate per la restrizione dei canali di vendita delle loro merci ».

« La CN mette in evidenza queste realtà di fatto e si riserva di avanzare richieste adeguate per la difesa delle esportazioni, il contenimento dei prezzi delle materie prime, la riduzione dei costi aziendali delle imprese artigiane, mentre denuncia la mancanza di ogni controllo sui prezzi e sulle rendite, nella infelice espansione del mercato interno, nella subordinazione passiva alla politica economica americana, nella crisi del settore petrolifero, in una situazione che è insostenibile per l'artigianato e per tutto il Paese ».

INFLAZIONE — L'aumento dei prezzi, e quindi una ulteriore ondata inflazionistica, che saluterà la lira in termini di potere d'acquisto, è la conseguenza da tutti riconosciuta della svalutazione. Il quadro si va precisando sempre più. Per i prezzi agricoli, in sede di Commissione economica europea è stata avanzata la proposta di arginare l'inflazione nei paesi esportatori per utilizzare il ricavo a compensazione dei maggiori prezzi d'importazione. La manovra verrebbe condotta attraverso il Fondo agricolo europeo. Se ne discuterà nei dettagli lunedì, a Bruxelles, nel corso di una riunione dei ministri dell'Agricoltura. L'Unione Sovietica segue ancora la politica delle « compensazioni », che ha già portato con sé un verghissimo aumento del costo dell'alimentazione, sia di fidejucio non affrontare poi il problema di come compensare i coltivatori i quali si trovano a operare là dove i prezzi da essi pagati ricorrono incidendo sul loro già basso reddito.

Ci sono anche altri fatti rilevanti. La svalutazione del dollaro ha comportato, ad esempio, una riduzione del 10% dei prezzi internazionali del petrolio espressi in dollari. Alcuni paesi produttori si sono affrettati a denunciare questo loro stato salda di un indennizzo, ma intanto le

Fitti agrari: approvata la legge

va sottolineato i tre aspetti essenziali del provvedimento: 1) il fatto che il prezzo del sale diminuisca e quello del tabacco non subisca variazioni; 2) un successo dell'azione condotta dal PCI e dalle sinistre che hanno ottenuto la riduzione delle aliquote dell'IVA su alcuni prodotti di largo consumo; 3) viene abolito il monopolio di vendita del sale, ma il governo dimostra il suo orientamento di voler privatizzare l'azienda pubblica. I comunisti chiedono in appoggio alle richieste dei sindacati e alle lotte dei lavoratori) rimanga pubblica; 4) la entrata delle Regioni risulterebbe dimezzata dalla applicazione dell'IVA e dalla contemporanea soppressione dell'imposta di consumo.

Sua queste due richieste — azienda pubblica ed entrate finanziarie delle Regioni — i senatori comunisti hanno presentato due specifici emendamenti all'azienda pubblica e i diritti delle Regioni analoghi emendamenti sono stati presentati dal gruppo socialista. Sulla prima questione il Parlamento è stato posto in votazione, per primo, un emendamento missino che, essendo di contenuto analogo agli emendamenti comunista e socialista — ristrutturazione entro il 31 dicembre '73 istituendo una azienda a carattere pubblico) è stato votato con la maggioranza di 380 voti.

Il decreto legge modificato dall'approvazione è tornato in aula in Camera con un emendamento che l'emendamento votato al Senato, ne ha reintrodotta la sostanza ma nella seguente formulazione: «E' autorizzato il finanziamento del 1° gennaio 1974, il monopolio di vendita dei sali. Entro detta data si provvederà, con legge, all'incremento di spesa per le conseguenti ristrutturazioni e per la creazione di organi».

Nei corso della discussione il compagno Borracone aveva

1) di fare saltare in aria il sistema automatico per la determinazione dei canoni. L'aggiornamento automatico del canone non era stato contestato dalla Corte;

2) con vari accorgimenti si raddoppiavano i canoni previsti dalla vecchia legge;

3) si introduceva una scala mobile per la rendita che era stata negata ai pensionati;

4) si modificava a favore degli agrari l'equilibrio delle Commissioni che debbono determinare le tabelle per i canoni;

5) la Regione veniva ancora totalmente esclusa;

6) il problema dei piccoli concedenti non veniva invece affrontato.

« Questa legge di controriforma si ispirava ad un disegno politico più generale: recuperare il consenso dei gruppi minacciati dalle riforme, aprire la strada ad altre leggi di controriforma nei settori della casa, della scuola, della sanità, ecc. ».

« Contro questo progetto si sono pronunciati in questi mesi non solo comunisti e socialisti, ma quasi tutti i Consigli regionali e molti Consigli comunali e provinciali e nel voto si sono trovati insieme comunisti, socialisti e larghi settori della DC e della Goldoni. Contro la legge governativa hanno lottato migliaia di contadini, di mezzadri e in grandi manifestazioni unitarie si sono trovati insieme l'Alleanza cattolica, l'UCI, le ACLI la CISL, la UIL, la CGIL.

(Dalla prima pagina)

se impiegano nelle loro produzioni, mentre quelle che lavorano per l'esportazione, segnatamente nei settori dell'abbigliamento, delle macchine di precisione, di alta qualità, sono minacciate per la restrizione dei canali di vendita delle loro merci ».

« La CN mette in evidenza queste realtà di fatto e si riserva di avanzare richieste adeguate per la difesa delle esportazioni, il contenimento dei prezzi delle materie prime, la riduzione dei costi aziendali delle imprese artigiane, mentre denuncia la mancanza di ogni controllo sui prezzi e sulle rendite, nella infelice espansione del mercato interno, nella subordinazione passiva alla politica economica americana, nella crisi del settore petrolifero, in una situazione che è insostenibile per l'artigianato e per tutto il Paese ».

INFLAZIONE — L'aumento dei prezzi, e quindi una ulteriore ondata inflazionistica, che saluterà la lira in termini di potere d'acquisto, è la conseguenza da tutti riconosciuta della svalutazione. Il quadro si va precisando sempre più. Per i prezzi agricoli, in sede di Commissione economica europea è stata avanzata la proposta di arginare l'inflazione nei paesi esportatori per utilizzare il ricavo a compensazione dei maggiori prezzi d'importazione. La manovra verrebbe condotta attraverso il Fondo agricolo europeo. Se ne discuterà nei dettagli lunedì, a Bruxelles, nel corso di una riunione dei ministri dell'Agricoltura. L'Unione Sovietica segue ancora la politica delle « compensazioni », che ha già portato con sé un verghissimo aumento del costo dell'alimentazione, sia di fidejucio non affrontare poi il problema di come compensare i coltivatori i quali si trovano a operare là dove i prezzi da essi pagati ricorrono incidendo sul loro già basso reddito.

Ci sono anche altri fatti rilevanti. La svalutazione del dollaro ha comportato, ad esempio, una riduzione del 10% dei prezzi internazionali del petrolio espressi in dollari. Alcuni paesi produttori si sono affrettati a denunciare questo loro stato salda di un indennizzo, ma intanto le

« Questa legge di controriforma si ispirava ad un disegno politico più generale: recuperare il consenso dei gruppi minacciati dalle riforme, aprire la strada ad altre leggi di controriforma nei settori della casa, della scuola, della sanità, ecc. ».

« Contro questo progetto si sono pronunciati in questi mesi non solo comunisti e socialisti, ma quasi tutti i Consigli regionali e molti Consigli comunali e provinciali e nel voto si sono trovati insieme comunisti, socialisti e larghi settori della DC e della Goldoni. Contro la legge governativa hanno lottato migliaia di contadini, di mezzadri e in grandi manifestazioni unitarie si sono trovati insieme l'Alleanza cattolica, l'UCI, le ACLI la CISL, la UIL, la CGIL.

(Dalla prima pagina)

se impiegano nelle loro produzioni, mentre quelle che lavorano per l'esportazione, segnatamente nei settori dell'abbigliamento, delle macchine di precisione, di alta qualità, sono minacciate per la restrizione dei canali di vendita delle loro merci ».

« La CN mette in evidenza queste realtà di fatto e si riserva di avanzare richieste adeguate per la difesa delle esportazioni, il contenimento dei prezzi delle materie prime, la riduzione dei costi aziendali delle imprese artigiane, mentre denuncia la mancanza di ogni controllo sui prezzi e sulle rendite, nella infelice espansione del mercato interno, nella subordinazione passiva alla politica economica americana, nella crisi del settore petrolifero, in una situazione che è insostenibile per l'artigianato e per tutto il Paese ».

INFLAZIONE — L'aumento dei prezzi, e quindi una ulteriore ondata inflazionistica, che saluterà la lira in termini di potere d'acquisto, è la conseguenza da tutti riconosciuta della svalutazione. Il quadro si va precisando sempre più. Per i prezzi agricoli, in sede di Commissione economica europea è stata avanzata la proposta di arginare l'inflazione nei paesi esportatori per utilizzare il ricavo a compensazione dei maggiori prezzi d'importazione. La manovra verrebbe condotta attraverso il Fondo agricolo europeo. Se ne discuterà nei dettagli lunedì, a Bruxelles, nel corso di una riunione dei ministri dell'Agricoltura. L'Unione Sovietica segue ancora la politica delle « compensazioni », che ha già portato con sé un verghissimo aumento del costo dell'alimentazione, sia di fidejucio non affrontare poi il problema di come compensare i coltivatori i quali si trovano a operare là dove i prezzi da essi pagati ricorrono incidendo sul loro già basso reddito.

Ci sono anche altri fatti rilevanti. La svalutazione del dollaro ha comportato, ad esempio, una riduzione del 10% dei prezzi internazionali del petrolio espressi in dollari. Alcuni paesi produttori si sono affrettati a denunciare questo loro stato salda di un indennizzo, ma intanto le

smi di gestione a carattere pubblico ».

Nella votazione i parlamentari comunisti, sia alla Camera che al Senato, si sono svenuti che il Senato, al posto il seguente testo: «Conte stualmente alla abolizione del monopolio del sale, sarà ristituito al Senato, con la legge, la azienda del monopolio di stato in un contesto unitario mediante azienda di stato », vale a dire un impegno più chiaro e preciso nel privatizzare il settore ma, al contrario, « creare un'azienda statale. L'emendamento comunista è stato respinto prima alla Camera e poi al Senato con decreto è stato approvato definitivamente nel testo votato alla Camera.

Motivando l'estensione del diritto di voto ai comunisti il compagno Borsari ha affermato che in questo modo i comunisti tendono a sottolineare la sconfitta che l'arrivo di un governo di centro sinistra avrebbe subito anche in questa occasione, e lasciare aperta la strada alla battaglia che il partito dei lavoratori intende intraprendere. I comunisti continueranno per impedire ogni intervento privato e assicurare all'azienda il carattere pubblico.

Sempre al Senato è proseguito il dibattito generale sul bilancio statale di previsione 1973. Per il gruppo comunista è stato approvato il compagno BRUNO il progetto di legge che esprime dei problemi di politica estera nel loro rapporto con la politica militare perseguitata dal centro-destra.

L'oratore comunista, dopo aver rilevato l'aumento in cifre assolute di ben 405 miliardi delle spese della difesa e il corrispondente aumento del costo della vita, ha denunciato con forza il contrasto tra lo sproportionato aumento di spese militari e il modesto incremento di spesa per l'istruzione, la ricerca scientifica, la cultura.

« Questa lotta si è riflessa nel Parlamento e oggi la legge che stiamo per votare non è più quella presentata dal governo. Significative modificazioni hanno subito gli articoli 1 e 2. L'articolo 3 che è l'articolo fondamentale della legge è stato completamente sostituito con un testo che, fra l'altro, riconosce il ruolo decisivo delle Regioni nel campo dell'agricoltura, così come vuole la Costituzione. ».

Certo questa che votiamo non è la legge per la quale ci siamo battuti. Restano ancora limiti e vuoti. Il voto più grave riguarda l'assenza di adeguati provvedimenti compensativi in favore dei piccoli concedenti. Ci auguriamo che il Senato possa quindi migliorare la legge.

« Nonostante i limiti e i vuoti che non vogliamo volentieri a favore della legge per i seguenti motivi: 1) perché sono cancellate le misure più odiose contro gli affittuari e accolte proposte che possono migliorare le condizioni di questi lavoratori; 2) perché è stata data una risposta positiva alle richieste che non escludono tutti i Consigli regionali di garantire i poteri delle Regioni; 3) perché nel momento in cui il governo e il capo gruppo della DC dichiarano di non accettare il voto della Camera sui poteri delle Regioni noi

« In tutti questi mesi, il nostro gruppo ha proposto soluzioni giuste, possibili, ragionevoli ricercando un'intesa con quei settori della DC, che non sono solo quelli della sinistra che sono interessati ad una soluzione equa dei problemi di fronte a questa legge. Quando qualche accordo si è affacciato come possibile, sono intervenuti «veti» di coloro che non vogliono allentare i loro rapporti con i liberali e vogliono tenere buoni i delinquenti della maggioranza: una maggioranza che è sempre più impegnata ad un governo a dominare i lavoratori contro le sinistre e di discrinare i comunisti.

« In tutti questi mesi, il nostro gruppo ha proposto soluzioni giuste, possibili, ragionevoli ricercando un'intesa con quei settori della DC, che non sono solo quelli della sinistra che sono interessati ad una soluzione equa dei problemi di fronte a questa legge. Quando qualche accordo si è affacciato come possibile, sono intervenuti «veti» di coloro che non vogliono allentare i loro rapporti con i liberali e vogliono tenere buoni i delinquenti della maggioranza: una maggioranza che è sempre più impegnata ad un governo a dominare i lavoratori contro le sinistre e di discrinare i comunisti.

« In tutti questi mesi, il nostro gruppo ha proposto soluzioni giuste, possibili, ragionevoli ricercando un'intesa con quei settori della DC, che non sono solo quelli della sinistra che sono interessati ad una soluzione equa dei problemi di fronte a questa legge. Quando qualche accordo si è affacciato come possibile, sono intervenuti «veti» di coloro che non vogliono allentare i loro rapporti con i liberali e vogliono tenere buoni i delinquenti della maggioranza: una maggioranza che è sempre più impegnata ad un governo a dominare i lavoratori contro le sinistre e di discrinare i comunisti.

« In tutti questi mesi, il nostro gruppo ha proposto soluzioni giuste, possibili, ragionevoli ricercando un'intesa con quei settori della DC, che non sono solo quelli della sinistra che sono interessati ad una soluzione equa dei problemi di fronte a questa legge. Quando qualche accordo si è affacciato come possibile, sono intervenuti «veti» di coloro che non vogliono allentare i loro rapporti con i liberali e vogliono tenere buoni i delinquenti della maggioranza: una maggioranza che è sempre più impegnata ad un governo a dominare i lavoratori contro le sinistre e di discrinare i comunisti.

« In tutti questi mesi, il nostro gruppo ha proposto soluzioni giuste, possibili, ragionevoli ricercando un'intesa con quei settori della DC, che non sono solo quelli della sinistra che sono interessati ad una soluzione equa dei problemi di fronte a questa legge. Quando qualche accordo si è affacciato come possibile, sono intervenuti «veti» di coloro che non vogliono allentare i loro rapporti con i liberali e vogliono tenere buoni i delinquenti della maggioranza: una maggioranza che è sempre più impegnata ad un governo a dominare i lavoratori contro le sinistre e di discrinare i comunisti.

« In tutti questi mesi, il nostro gruppo ha proposto soluzioni giuste, possibili, ragionevoli ricercando un'intesa con quei settori della DC, che non sono solo quelli della sinistra che sono interessati ad una soluzione equa dei problemi di fronte a questa legge. Quando qualche accordo si è affacciato come possibile, sono intervenuti «veti» di coloro che non vogliono allentare i loro rapporti con i liberali e vogliono tenere buoni i delinquenti della maggioranza: una maggioranza che è sempre più impegnata ad un governo a dominare i lavoratori contro le sinistre e di discrinare i comunisti.

« In tutti questi mesi, il nostro gruppo ha proposto soluzioni giuste, possibili, ragionevoli ricercando un'intesa con quei settori della DC, che non sono solo quelli della sinistra che sono interessati ad una soluzione equa dei problemi di fronte a questa legge. Quando qualche accordo si è affacciato come possibile, sono intervenuti «veti» di coloro che non vogliono allentare i loro rapporti con i liberali e vogliono tenere buoni i delinquenti della maggioranza: una maggioranza che è sempre più impegnata ad un governo a dominare i lavoratori contro le sinistre e di discrinare i comunisti.

« In tutti questi mesi, il nostro gruppo ha proposto soluzioni giuste, possibili, ragionevoli ricercando un'intesa con quei settori della DC, che non sono solo quelli della sinistra che sono interessati ad una soluzione equa dei problemi di fronte a questa legge. Quando qualche accordo si è affacciato come possibile, sono intervenuti «veti» di coloro che non vogliono allentare i loro rapporti con i liberali e vogliono tenere buoni i delinquenti della maggioranza: una maggioranza che è sempre più impegnata ad un governo a dominare i lavoratori contro le sinistre e di discrinare i comunisti.